ABBONAMENTI — Tribuna quotid. — Tribuna quotid. e illustr. domenica
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, anno sem. trim. — L. 18 10 5 — 20 11 6
Eritrea e Assab
Europa, e qualsiasi altro Stato estero — 27 20 10 — 44 24 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotidiana e Romanziere — Tribuna, Illustrata e Romanziere
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, anno sem. trim. — L. 20 11 6 — 22 12 7
Eritrea e Assab
Europa e qualsiasi altro Stato estero — 44 24 12 — 50 26 13
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Venerdì 10 Giugno 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Venerdì 10 Giugno 1898 — Num. 159

ROMA, 9 giugno 1898

Che le cose della guerra volgano bene per gli spagnuoli a Cuba, può essere discutibile. L'ammiraglio Cervera, entrando con la sua squadra a Santiago, è riuscito a deludere il piani degli americani, che contavano di schiacciarlo con le loro squadre di Sampson e di Schley riunite. Ma si è anche collocato in una posizione difficile. Marinai e soldati spagnuoli resistono tenacemente, eroicamente. Dovendo lottare contro due nemici ad un tempo, uno che li insidia dal lato di terra, l'altro che li minaccia dal mare non si perdono d'animo, e offrono la fronte impavida anche alle minaccie dell'avversa fortuna. Però l'energia ha un limite nella possibilità di ricevere rinforzi, nella esauribilità della riserva di uomini e di denaro a cui si può attingere.

Ad ogni modo, ripetiamo, nell'Atlantico la questione è sempre *sub judice*. Alle Filippine invece appare già risolta a danno degli spagnuoli.

Vedranno i lettori più avanti a che punto, nel Pacifico, sono ridotte le cose della guerra. Lo stesso capitano generale Augustin manda il grido, non dell'allarme, ma della disperazione. « Se non posso contare sull'appoggio del paese — egli telegrafa al ministero — le forze di cui dispongo non basteranno a far fronte ai due nemici », agli americani cioè comandati da Dewey ed agli insorti capitanati da Aguinaldo, al quale si è lasciato tutto il tempo di riordinare le file dell'insurrezione, che Primo Rivera aveva proclamato spenta, e farsene centro con l'appoggio di Dewey.

E questa situazione non è soltanto pericolosa dal punto di vista della sicurezza della guarnigione di Manilla, dal punto di vista del possesso della parte settentrionale del grande arcipelago dell'Asia orientale; ma anche lo è dal punto di vista di tutto l'andamento della guerra nonchè rispetto alle conseguenze ultime di essa. I cubani, infatti, dalla rotta definitiva della Spagna nelle Filippine attingeranno nuovi spiriti di intransigenza, e gli americani, padroni di Manilla e anche dell'arcipelago, potranno più e meglio dettare la legge il giorno in cui o per forza di eventi, o per intervento dell'Europa, si parlerà di pace.

La Spagna, bisogna pur dirlo malgrado le vive simpatie che la sua tenace resistenza ora inspira, raccoglie il frutto anche dei suoi metodi coloniali. Il giorno che Aguinaldo e gli altri capi insorti parvero ridotti all'impotenza, la Spagna aveva parlato di riforme. Ma quali riforme? Lo *stato-quo* non era possibile e molti fra coloro che pronunciavano quella parola intendevano di alludere ad un movimento di reazione. Gli indigeni identificarono nei loro odii i monaci e la Spagna, e la Spagna rappresentata nelle Filippine dai preti e monaci — che secondo Torrida de Marmol vi riscotono 113 milioni di franchi, mentre il governo non ne percepisce che 56 — non può che sostenerli. Essa si trovava di fronte a questo problema intricato nel momento in cui l'ammiraglio Dewey distruggeva la flotta spagnuola a Cavite: non avendo provveduto all'invio di rinforzi, lasciando che tutte le conseguenze del ritorno di Aguinaldo si maturassero, lasciò al destino la cura di risolverle ai danni suoi.

Secondo le cifre ufficiali ci sono alle Filippine 19,000 uomini di truppe, comprese le truppe indigene, le guardie civili. La fragile fedeltà di questi lascia prevedere che resistenza il capitano generale potrà opporre agli americani ed ai Tagals. Avvenuta la resa, avremo la proclamazione di un Governo locale indipendente sotto il protettorato degli Stati Uniti? O questi, che evidentemente aspirano ad espansioni fuori dei confini diciamo loro, penseranno a diretta annessione? I proclami emanati da Aguinaldo, il quale già parla da padrone, fanno propendere per la prima soluzione. Comunque le Filippine sembra che si possano considerare fin d'ora come perdute per la Spagna; e quel meraviglia che i partiti spagnuoli lontani dal Governo si preparino a rendere responsabili Sagasta e anche la reggente delle colpe comuni?

Nei paesi colpiti da complicazioni esteriori si determinano sempre delle crisi parlamentari o governative. La Spagna non può sottrarsi al fatto comune. Ma questa, che pure è una questione altamente tragica e morale, perde la sua importanza di fronte a quella che è rappresentata da tutto lo spostamento di interessi che si va determinando. Gli Stati Uniti, allargato inopinatamente l'obbiettivo della loro politica, prendono posto al banchetto degli interessi europei, con tutto il loro appetito di popolo giovane, forte e numeroso. Attenti, Europei!

Come si elude la legge

Si è fatto un gran chiasso dai giornali clericali per quello che abbiamo scritto sulle Casse rurali cattoliche. Eppure le notizie da noi fornite, e le considerazioni da noi fatte erano dedotte rigorosamente da rapporti ufficiali. Oggi viene a confortare quelle considerazioni un decreto emesso da una autorità di fronte alla quale tutti i cittadini i quali non siano, come i clericali, violatori dello spirito della legge, debbono inchinarsi.

In un paese delle Marche, in Amandola, s'era, come in molti altri luoghi, costituita una Cassa rurale, in forma di Società collettiva sotto il titolo dei SS. Ruffino e Vitale. Il tribunale civile di Ascoli Piceno, chiamato ad omologarne la costituzione in sede commerciale, come prescrive la legge, negò il suo consenso. I fondatori ricorsero allora in appello alla Corte d'Ancona, Sezione di Macerata.

I ricorrenti affermavano che sono 1500 e più le Casse rurali esistenti in Italia; che tutte (si noti bene per quello che diremo in appresso) *tutte* sono costituite allo stesso modo; che *tutte* sono formate sulla stessa base, sullo stesso statuto propagato da appositi manuali; che avendone gli altri tribunali omologata la costituzione, altrettanto avrebbe dovuto fare quello di Ascoli Piceno.

La confessione come si vede è preziosa. Vedremo ora come la Corte di appello abbia giudicato la costituzione di *tutte* queste Casse, e come ne abbia acutamente rivelato lo scopo, che è quello di eludere la legge, che tolse la personalità civile e giuridica alle Congregazioni religiose, e soppresse, per un elevatissimo fine sociale, la manomorta.

×

Anzitutto la Corte d'Appello ricorda quali furono le disposizioni dirette a togliere quella personalità; ed a sopprimere quell'accaparramento di proprietà. E con molta dottrina dimostra come quelle disposizioni abbiano mirato all'intento di « evitare la immobilizzazione ed il pericolo di un grande accumulo di beni stabili; d'impedire la violazione dei doveri di famiglia; di tutelare l'ordine pubblico, la pubblica moralità, la sicurezza, il benessere dello Stato, ponendo un freno a certe inconsiderate disposizioni, a certe contrattazioni pregiudiziali, ad ogni specie di interessi dei privati, come la lunga esperienza ha sempre dimostrato quello di mantenere libera e sciolta la commerciabilità dei beni, e la facile loro divisibilità, essendochè i beni posseduti dai corpi morali possono riguardarsi come tolti fuori dal commercio. »

Queste le parole precise del decreto. Leggansi ora le altre che dimostrano come ad eludere questi fini sociali si siano dal partito clericale, il solo colpito dalle leggi di soppressione e di eversione, istituite le Casse rurali cattoliche. E leggansi in applicazione non solo del caso concreto della Cassa rurale di Amendola, ma in estensione a tutte le altre 1500 Casse, aventi identica forma, ed identico scopo, come hanno confessato i loro fautori.

Citiamo il decreto della Corte maceratese, testualmente:

Ora quando si valuta:

Che il titolo della Società è quello di Cassa rurale *cattolica* col nome dei *SS. Ruffino e Vitale*; che la Società per suo atto costitutivo, ha per iscopo precipuo il miglioramento *morale e religioso* dei suoi membri; che tutti gli utili devono essere destinati ad un'*opera cattolica*, senza determinarne la specie; che il capitale intero, nel caso di scioglimento va devoluto ad un'*opera cattolica*, senza specificarne la natura;

Quando si riflette:

Che le enormi ed impossibili condizioni solo possono essere imposte o subite da *Capi religiosi autorevoli* e credenti *ciechi*, il sospetto si tramuta in convinzione che si è di fronte ad una associazione, eminentemente religiosa, la quale ha per esclusivo obbietto quello di raccogliere comunque e dovunque valori sia in potere dei soci, sia in potere dei terzi, in testa della Comunità onde perpetuarne la esistenza, malgrado l'apparente durata del termine di anni 99, sia prorogandola come per patto, sia trasformandola con altri congeneri della stessa indole.

Niente di commerciale adunque in tutto ciò; e niente dovere nel tribunale di omologare, tanto più che omologando sanzionerebbe indirettamente uno dei tanti modi coi quali i clericali italiani sono riusciti a eludere la legge.

×

La Corte d'appello constata in seguito come molte altre disposizioni statutarie delle Casse rurali cattoliche, siano dirette a costituire sotto forma velata, delle Comunità religiose, ed a ristabilire per esse la manomorta. E cita le condizioni regolamentari per le quali i soci perdono il loro diritto sul patrimonio *comune* « per morte, rinunzia, cessazione di residenza ed esclusione per indegnità — come pure cita ad avvalorare la sua tesi il patto statutario, in forza del quale « mai si potrà modificare lo scopo della Società, quello cioè del così detto miglioramento religioso, della destinazione di ogni valore, di ogni utile alla Comunità (che risorge sotto il nome e col pretesto commerciale di *Cassa rurale*) od alle Comunità che dalla stessa potranno propaginarsi. »

Sotto l'aspetto lusinghiero dunque della *beneficenza*, e *della utilità sociale*; col pretesto della offerta dell'*intero* patrimonio dei soci al *bene comune*; colla veste di una rinunzia *generosa* fin da principio *e per sempre* agli utili, appunto perchè li *vogliono destinati ad altrui*; colla rivendicazione dei diritto nei soci (così si legge nei documenti sui quali la Corte d'appello ha deciso) di *poter compromettere* i loro averi, dei quali possono *liberamente disporre* per corrispondere *ad un fine altissimo nobilissimo che nel momento funesto della corruzione che logora la società si appalesa tanto più elevato e gigante*, l'autorità giudiziaria di Macerata, non ingannata da questo linguaggio untuoso e dalle ipocrite dichiarazioni in cui i clericali sono maestri, ha riconosciuto una truffa alla legge ed ha negato di prestare il suo assenso a consumarla.

Nel decreto che abbiamo sotto gli occhi si leggono fra molte savissime cose anche questa:

La relazione della sotto-Commissione incaricata di proporre delle riforme al titolo delle Società commerciali, dice: è inutile moltiplicare dei precetti legislativi se manca l'autorità giudiziaria capace di scoprire le violazioni e reprimerle sollecitamente; appartiene al magistrato il ricercare e decidere se sotto le forme apparenti di una Società puramente civile o commerciale non si nasconda simulata una vera e propria Congregazione religiosa.

Or bene, la Corte d'appello di Macerata questa ricerca ha istituito, questo dovere ha compiuto, e merita lode incondizionata. E la merita tanto più in quanto è riuscita a mettere in chiaro come fra le numerose loro gherminelle i temporalisti, siano riusciti a questo: di mettere cioè la religione, quasichè fosse una industria od una speculazione, sotto la protezione del Codice di commercio.

E poichè industria o speculazione non è se non per quelli che la fanno stromento di politica faziosa, così non deve tollerarsi che con quelle cose bottegaie si confonda, per mezzo di arti volpine, il più squisito fra i sentimenti della umana coscienza.

Il presidente della Camera francese
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 3.42 pom. — *(Jacopo)*. La Camera è oggi presieduta da Sarrien.

Essa deve procedere alla elezione definitiva del presidente a scrutinio nominale. La Sinistra propone che si aspetti, per farla, l'arrivo dei deputati delle colonie, ma questa proposta viene respinta.

×

Ore 5,15.

Deschanel è eletto con 287 voti contro 277 dati a Brisson.

L'esame delle elezioni francesi
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 9, ore 10 antim. — *(Jacopo.)* Gli uffici della Camera invalidarono l'elezione del principe di Arenberg il quale, alla vigilia delle elezioni, fece affiggere una dichiarazione firmata da Deschamps e Poincarrè, assolutamente falsa.

Finora gli uffici convalidarono 461 elezioni, ne restano da esaminarsi 120.

La lotta elettorale in Germania
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 9, ore 12,38 p. — *(Hermann)*. Il giornale *Hilfe*, organo del partito nazionale sociale, assicura che il conte Lerchenfeld, ambasciatore di Baviera a Berlino, aveva preparato fino dal 1893 un progetto di legge, che aboliva il suffragio universale per l'elezione dei deputati al *Reichstag*.

L'*Hilfe* aggiunge che questo non era un lavoro ufficiale, ma un lavoro privato di Lerchenfeld. Nondimeno esso è un grave sintomo della situazione interna.

Il governo ha dichiarato a più riprese che tutte le voci relative all'intenzione sua di modificare il diritto elettorale sono assolutamente destituite di fondamento; e questa assicurazione è certamente sincera per quanto concerne Hohenlohe. Il cancelliere ha principii liberali, ed egli non violerà mai il diritto elettorale vigente; però i partiti conservatori non nascondono il loro obbiettivo, che è quello appunto di modificare il diritto elettorale.

La stampa conservatrice lo dice apertamente; e perciò tutta la lotta elettorale si combatte attorno a questa questione.

Probabilmente, il 16 giugno, tutti i partiti di sinistra si avvantaggeranno di questo stato di cose.

Le condizioni interne dell'Austria
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 9, ore 10 antimerid. — *(L.)* Corrono le voci più disparate intorno alla situazione parlamentare ed al futuro atteggiamento del governo e dei varii partiti. Taluni affermano imminente una crisi ministeriale; altri sostengono che Thun ha intenzione di avviare nuove trattative coi partiti per addivenire ad un accordo sulla questione delle lingue; altri ancora danno per certo che il governo ha intenzione di sciogliere il Reichsrath.

Secondo le disposizioni sinora prese, la Camera si radunerà martedì e Thun risponderà all'interpellanza sugli avvenimenti di Graz. La Camera poi verrà aggiornata dopo una o due sedute.

Lo scioglimento della Camera non è affatto nei piani del governo a cui deve apparire evidente che nuove elezioni darebbero al governo una Camera anche meno favorevole dell'attuale.

Parecchi giornali ungheresi occupandosi della situazione parlamentare austriaca la considerano come insostenibile. Il *Pesti Naplo* dice non essere possibile continuare nelle condizioni attuali e che il governo austriaco dimostra di aver perduto ormai la bussola e che non sa come uscire dal pelago in cui è entrato.

In Ungheria si crede che il Parlamento austriaco sia condannato ormai a venir chiuso fra breve, e nei circoli politici di Budapest non si esclude la possibilità che venga sciolto.

La situazione nella penisola balcanica
Possibilità di conflitto serbo-bulgaro
(Nostro telegr. part.)

LONDRA, 9, ore 1,05 pomer. — *(Emme)*. Secondo notizie da varie fonti nella penisola Balcanica si prepara un importante movimento a cui parteciperanno gli albanesi.

Il principe di Montenegro, sospettato di essere alla testa dell'agitazione, venne ammonito apertamente da Vienna che non si permetterà che avvengano mutamenti territoriali.

×

BUDAPEST, 9, ore 10 ant. — *(Hy.)* Producono una certa sensazione alcune informazioni pervenute al *Budapest Hirlap* da Belgrado, secondo le quali è probabile che scoppi una nuova guerra fra la Serbia e la Bulgaria.

L'ex re Milan opinerebbe che per rialzare e consolidare all'interno la Serbia e per consolidare contemporaneamente la dinastia sia necessario tentare al più presto la rivincita di Slivnitza e di Pirot. Il fatto è che i rapporti fra la Serbia e la Bulgaria sono freddissimi, e non è più un mistero per alcuno che tanto in Serbia quanto in Bulgaria fervono preparativi bellicosi.

Da Sofia si assicura che quel governo è in trattative con cantieri esteri per l'acquisto di due incrociatori e due monitori guardacoste.

Strascichi delle elezioni serbe
(Nostro telegramma particolare)

BELGRADO, 9, ore 8 pomer. — *(Nitsch.)* L'*Odjek* pubblica molti telegrammi di protesta inviati a re Alessandro da ogni parte del regno contro le illegalità commesse a danno dei radicali nelle ultime elezioni.

E' molto commentato un articolo della *Viedomosti* che assale Milan e Ristich per il loro contegno, che disamora il popolo dal re accrescendo le difficoltà dell'avvenire.

Per lo sgombero della Tessaglia
(Nostro telegramma particolare)

ATENE, 8, ore 7 pom. — *(P.)* I giornali e la popolazione continuano a manifestare la loro gioia per lo sgombero della Tessaglia. Si sono tenuti parecchi banchetti patriottici.

La gioia è però offuscata dalle relazioni su parecchie località della Tessaglia pubblicate dai giornali, le quali accennano alla desolazione che regna nel paese, per le enormi devastazioni commesse dai turchi in parecchie borgate.

Qui si apriranno collette e si farà appello alle ricche colonie elleniche all'estero perchè concorrano a lenire tanta miseria.

Russia e Vaticano

PIETROBURGO, 8. — Il governo imperiale sarebbe disposto a negoziare colla Santa Sede circa la nomina di un nuovo vescovo per Plocko in sostituzione di mons. Symon, che, destinato a quella sede, non potè occuparla per dissensi da lui suscitati sull'accordo fra la Santa Sede e la Russia relativo all'uso della lingua liturgica.

In giro per il mondo

Non conoscevo lord Kelvin, non sapevo come fosse fatto, nè la sua età, nè le sue ordinarie occupazioni; ma adesso mi pare di averlo conosciuto da molti anni.

Egli appartiene alla sterminata famiglia di quei rompitasche, i quali si dedicano, o fingono di dedicarsi a studi scientifici, per avere il pretesto di preconizzare le più atroci disgrazie alla umanità. Uno fissa la data prossima definitiva della fine del mondo; un altro calcola fra quanti anni diventeremo tutti nani; un terzo si è messo a osservare quanto rede di spiaggia il mare all'ora e al minuto primo, ed è giunto a profetizzare che, un giorno, della parte terrestre del globo terraqueo rimarrà un isolotto, dove probabilmente resterà lui come ultimo campione della razza....

Lord Kelvin dunque si è rivelato della famiglia degli spaventapasseri.

— Voi, signori scienziati, signori industriali, vi preoccupate del giorno in cui tutte le miniere di carbone saranno vuote, e le industrie rimarranno prive di calore e di forza? C'è di peggio, un pericolo più prossimo! — afferma lord Kelvin, felice di seminare un nuovo spavento.

Egli le incula ragionando così: — Noi abbiamo a nostra disposizione mille miliardi di tonnellate di ossigeno e trecento quaranta miliardi di tonnellate di combustibile. Coi progressi sempre più rapidi dell'industria, si può essere certi (crepi l'astrologo!) che fra quattro secoli all'incirca noi non avremo a nostra disposizione più un solo atomo di aria respirabile. Siccome il carbon fossile, per bruciare, deve assorbire una grande quantità di ossigeno e lo trasforma in acido carbonico, ecco che, prima di venire a mancare il combustibile, mancherà l'aria.

Lord Kelvin è però a questo punto generoso; egli suggerisce il rimedio: coltivare una enorme quantità di vegetali per accrescere il nostro patrimonio di ossigeno.

E infatti, pare che per offrire un buon esempio l'insigne scienziato abbia cominciato lui, pel primo, a coltivare carote.

×

Un fatto di cronaca poco banale e che ha un certo sapore di attualità, per la frequenza delle visite che i ladri fanno alle case più in vista e nelle vie più frequentate di Roma, è narrato in una lettera da Bergerac al *Figaro*.

Un ricco signore, Cheyron de Beaumont, abita solo, con una vecchia serva, nella sua proprietà di La Malevialle, situata presso il comune di Montfaucon. La casa dei coloni è molto lontana dall'abitazione del padrone.

Nella notte tra il 6 e il 7 giugno, il signor di Cheyron, avendo inteso del rumore, si levò e si mise a perlustrare la casa tenendo nella destra una sciabola di cavalleria (egli è stato antico e valoroso militare) e nella mano sinistra un lume. Giunto in una camera del primo piano, si trovò in presenza di un individuo che svaligiava un armadio. Egli si era certamente introdotto dalla finestra che si vedeva ancora aperta.

Malgrado la sua tardissima età, settantasette anni! — il signor di Cheyron tenne testa al ladro e gli intimò di riprendere la via per la quale era venuto; ma quest'ultimo cominciò ad avanzarsi incontro al vecchio, dicendogli che non voleva fargli del male. Il vecchio signore indietreggiava, tenendolo a distanza, con la punta della sciabola, calmo come uno schermitore.

In quella apparve la vecchia domestica. Avendo udito del rumore, era venuta a vedere che cosa accadeva; e quest'altro decrepito essere, anch'esso senza perdere la testa, volò a cercare il fucile del suo padrone e glielo consegnò, dicendogli in dialetto del paese: — Uccidetelo, signore; o lo uccido io!

Il signor di Cheyron afferrò vivamente l'arme.

In quel punto, sempre indietreggiando, si trovava con le spalle alla parete.

Ebbe ancora la calma di tentare un'ultima intimazione; quindi fece fuoco.

Il ladro, colpito al cuore, cadde fulminato.

Il corrispondente aggiunge che il giudice istruttore trovò in tasca al morto una rivoltella a sei colpi, di cui quattro erano stati esplosi di recente.

×

Dalla *Critica*, giornale letterario di Napoli:

Brividi.
Fremiti.
Tremiti.
Parossismi. Erotismi.
Anima, posso schiudere
Il tuo abisso, la tua pena secreta
Debole, sente il mistico
Ella, e palpita ai sofii,
E risente, nelle ombre,
Brividi.
Tremiti.
Fremiti.

Questi versi apparterrebbero a una serie di *Piccoli Poemi Sinceristici*, come li chiama il vate che hanno per titolo: *Singhiozzi*.

E perchè non un altro titolo, a contrassegnare anch'esso un suono, quale prodotto dal vento che si manda fuori per bocca?

×

Un vedovo sta per riammogliarsi.

Saputolo, la prima suocera grida furiosa:

— Si riammoglia! Ah! il miserabile!... Non meritava di perdere sua moglie.

Rebel.

Un'altra cassaforte rubata in tribunale
(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 9, ore 4,45 pomer. — *(Massa.)* La scorsa notte, ignoti ladri penetrati negli uffici del tribunale, ne scassinarono la cassa forte asportando titoli di Rendita, e gioielli facenti parte di corpi di reato per un complessivo valore di ottantamila lire.

I ladri fuggirono calandosi con delle corde dalle finestre prospicienti la via dell'Arcivescovado. Quando si riscontrò lo furto apparve si credette dapprima ad una evasione di detenuti dalle carceri della Torre. In seguito poi si apprese il vero.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti
(Nostri telegrammi particolari)

La situazione disperata delle Filippine

MADRID, 9, ore 9,15 ant. — *(Ramon)*. Ieri a mezzogiorno il governo ricevette dal capitano generale delle Filippine, il seguente telegramma in data del 3 giugno:

« La situazione è gravissima. Il capo degli insorti, Aguinaldo, è riuscito a fare insorgere il paese al giorno fissato. Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie essendo tagliate, non posso comunicare con alcuna provincia. Quella di Cavite si è sollevata in massa. La città ed i villaggi sono bombardati ed occupati da numerose bande armate. Una colonna di truppe spagnuole difende la linea di Zapote per evitare che il nemico entri nella provincia di Manilla; ma, potendovi entrare anche da Bulacan, Lagunia e Moron, la città di Manilla sarà circondata ed attaccata per mare e per terra.

« Cerco di animare lo spirito della popolazione ed esaurirò tutti i mezzi per resistere. Però diffido degli indigeni e dei volontari, essendo già avvenute numerose diserzioni. Bacoor ed Imus sono già in potere del nemico. L'insurrezione è potente; e, se non posso contare sull'appoggio del paese, le forze di cui dispongo, non basteranno a far fronte ai due nemici. »

L'impressione prodotta da questo dispaccio fu, come potete immaginarvi, tremenda; tanto più che vi si aggiunse la voce prematura che la guarnigione di Manilla aveva capitolato, preferendo darsi agli americani che ad Aguinaldo.

I giornali ed i loro supplementi andarono a ruba. Dai telegrammi particolari, relativamente scarsi, che amplificano quello del generale Augustin, si deduce che Aguinaldo, capo dell'insurrezione del 1897, è riuscito a far sollevare di bel nuovo l'intero arcipelago, all'infuori delle isole Visayas e Mindanao.

Gli insorti ai quali gli Stati-Uniti fornirono armi e munizioni in copia, attaccarono le numerosissime guarnigioni spagnuole infliggendo loro sconfitte terribili, decimandole e facendo moltissimi prigionieri. Così furono da essi successivamente e rapidamente conquistate le principali piazze forti; ed entrati nella provincia di Manilla, dopo aver vinta l'accanita resistenza degli spagnuoli, riuscirono a circondare la capitale, costringendo il governatore ad ordinare agli europei ed alle truppe di ritirarvisi entro le mura.

Fino agli ultimi telegrammi, che hanno la data del 3 giugno, Manilla non era ancora stata attorniata sopratutto a causa della proibizione di Dewey, il quale desiderava di aspettare i rinforzi prima di tentare l'attacco e sopratutto per impedire che gli indigeni, conquistandola da soli, si abbandonino ad atroci eccessi d'odio contro gli europei.

Nondimeno si teme generalmente che a quest'ora Manilla, data la posizione insostenibile segnalata dallo stesso governatore, sia già caduta in potere di Dewey o degli insorti, il capo dei quali, Aguinaldo, si atteggia già a dittatore ed emana proclami di governo.

Tutto del resto rivela che ci si trova di fronte ad un piano degli americani lungamente preparato; e dovunque, anche nei circoli diplomatici, si stigmatizza duramente la condotta degli americani.

Si dice che, quando l'inutilità di ogni resistenza ulteriore sarà dimostrata, la guarnigione di Manilla, piuttosto che essere massacrata dagli insorti, si arrenderà prigioniera agli Stati-Uniti. E certo però che il generale Augustin si difenderà ad oltranza. Questo ha dichiarato il ministro della guerra in una intervista.

L'opinione pubblica si mostra profondamente preoccupata della sorte degli abitanti di Manilla, e rivolge critiche acerbe al governo per l'inazione della squadra di Cadice, per il ritardo nel mandare rinforzi alle Filippine.

Tanta è l'eccitazione pubblica che vennero adottate straordinarie misure di precauzione per la tutela dell'ordine pubblico.

Nel Governo ed alle Cortes

MADRID, 9, ore 10 ant. — *(Ramon)* Ieri appena ricevuto il telegramma del governatore delle Filippine, Sagasta ed i ministri della guerra e della marina si recarono a conferire con la regina.

Dopo l'udienza reale i capi della minoranza delle due Camere si riunirono col presidente del Consiglio in una sala della Camera per prendere accordi.

Sagasta tentò di convincere i capi che, stante la gravità delle circostanze, essi dovevano approvare immediatamente i bilanci, ma Salmeron a nome dei repubblicani, Romero Robledo a nome dei conservatori dissidenti e Barrio (carlista) vi si opposero. Essi però promisero di fare dichiarazioni durante la seduta pubblica.

L'aula venne quindi invasa da deputati e senatori.

I membri del governo, col presidente del Consiglio alla testa, occuparono il banco ministeriale e Sagasta, molto commosso, prese così la parola:

Il popolo spagnuolo deve ricevere, con virile serenità, le cattive notizie pervenute. Il Governo, dopo il disastro impreveduto di Cavite, ricevette soltanto tre telegrammi. Il primo immediatamente dopo la distruzione della squadra spagnuola, il quale affermava che si avevano abbastanza elementi di difesa e si contava sopra la popolazione indigena; il secondo dispaccio diceva che, Aguinaldo, condotto alle Filippine a bordo di una nave degli Stati Uniti, tentava di sollevare la popolazione, ma che non riuscirebbe nel suo intento; il terzo dispaccio è quello odierno già comunicato.

Esposta così la situazione il presidente del Consiglio mosse agli americani accusa di slealtà.

Silvela, capo dei conservatori, offrì il suo appoggio al ministero per la difesa della patria, ma avvertì il governo che la sua missione non era di essere testimone dei mali della patria.

Romero Robledo offrì il suo appoggio al governo, purchè non adoperi tutta la sua energia, piuttosto che per la difesa della patria, per la difesa di altri interessi. Accusò il governo d'inazione, e disse:

Trenta giorni sono trascorsi senza che sia stata presa alcuna risoluzione circa la difesa degli spagnuoli alle Filippine. Così gli indigeni, sedotti dalla facile vittoria riportata dagli Stati Uniti, presero il sopravvento sugli spagnuoli. Se il governo fa ora una pace vergognosa o cerca l'aiuto degli stranieri, io protesterò con tutte le mie forze.

Il carlista Barrio disse che il governo non merita alcuna fiducia, ma può contare sull'appoggio dei carlisti per quanto riguarda la difesa della integrità territoriale della patria.

Salmeron, fece analoghe dichiarazioni.

Il carlista Mella sostenne che il governo è in istato di abbandono e biasimò il sistema del silenzio. « Quando un popolo — disse — ha avuto un Sédan e si mantiene in silenzio, questo popolo non merita figurare nella storia ».

Il presidente del Consiglio, Sagasta, rispose che il governo non ha alcuna colpa per gli avvenimenti delle Filippine, nè alcuna responsabilità nella via seguita dall'ammiraglio Cervera. Soggiunse che il governo compie atti che non può rivelare, perchè ciò sarebbe antipatriottico.

Queste dichiarazioni, come quelle che le avevano precedute, vennero accolte da rumori.

Sagasta ritentò quindi di indurre le opposizioni ad affrettare la discussione dei bilanci per chiudere così il Parlamento, ma carlisti e repubblicani si opposero sostenendo che le circostanze esigono che il Parlamento rimanga aperto.

I ministri della guerra e della marina tolta la seduta si recarono alla reggia a conferire colla regina reggente.

Dichiarazioni di Sagasta a giornalisti
Giudizii della stampa

MADRID, 9, ore 10 ant. — *(Ramon)*. Interpellati da alcuni giornalisti i ministri dichiararono di essere convinti che il generale Augustin salverà l'onore delle armi spagnuole, e di credere che molto probabilmente le potenze decideranno di intervenire.

Sagasta aggiunse che la situazione è terribile, ma non assolutamente disperata.

Oggi i ministri si riuniranno a consiglio e si crede che discuteranno sulla convenienza di inviare truppe e la squadra di riserva alle Filippine.

Il risultato di questo Consiglio sarà indubbiamente decisivo. Generalmente si giudica che le Filippine siano perdute per la Spagna e dal questo disastro si attribuisce unanimemente la colpa alla inettezza degli ultimi governi, avendovi grandemente contribuito l'inerzia del ministero dopo il disastro di Cavite.

La stampa è tutta di un'opinione. Tutti i giornali consigliano al paese una calma virile, in attesa del momento di determinare le responsabilità.

La mancanza di nuove notizie diffonde un'ansia dolorosissima. La reggente ed il governo sono molto preoccupati.

Contro Cuba e Portorico — Spedizioni americane
Il destino di Cervera — Minaccie americane

LONDRA, 9, ore 11 antim. — *(Emme.)* Notizie dalla Giammaica recanò che, durante il bombardamento dell'altro giorno, dei petardi essendo caduti nella città di Santiago, la popolazione si raccolse sul porto, gridando a Cervera che uscisse contro il nemico. Cervera, che assisteva alla dimostrazione, crollò melanconicamente il capo.

Si giudica che ormai il destino della squadra spagnuola sia fissato. Si ripeterà la tragedia di Wei-Hai-Wei, quando le batterie di terra, prese dai giapponesi, distrussero la squadra chinese.

La stima in cui è tenuto Cervera, reputato abilissimo marinaio, fa credere che la sua inazione debba attribuirsi alle disastrose condizioni della squadra da lui comandata.

Il *Daily Mail* pubblica un telegramma da Washington da cui risulta che, secondo notizie ufficiali un primo distaccamento di 18,000 uomini è partito ieri da Tampa per Santiago di Cuba.

×

MADRID, 9, ore 11 antim. — *(Ramon)*. Da Cuba si hanno notizie poco importanti. I nord-americani bombardarono brevemente ed inefficacemente Guantanamo.

×

NEW-YORK, 8, ore 8 pom. — *(A. Z.)* La spedizione partita da Tampa per Cuba si compone di 27,000 uomini di fanteria, e cioè 16 reggimenti di truppa regolare e 11 di volontari; 5 squadroni di cavalleria; 4 batterie leggere e 2 pesanti; 1 battaglione del genio ed un corpo di osservatori. La spedizione è comandata dal generale Shafter.

Questo corpo di invasione è scortato dalla corazzata *Indiana*, dalla cannoniera *Elena*, dall'incrociatore *Bancroft*, e si aspetta che arrivi a Santiago venerdì notte o sabato mattina e lo sbarco sarà eseguito immediatamente.

Per ragioni strategiche e diplomatiche è imminente pure il bombardamento di San Juan a cui seguirà uno sbarco in Portorico di soli 3000 uomini che si reputano sufficienti alla impresa. Il tenente Whitney, di ritorno dall'isola, dice che gli abitanti si preparano a insorgere.

Mac Kinley è deciso di ordinare a Sampson di attraversare l'Atlantico e bombardare Cadice, qualora la Spagna, dopo la presa di Santiago e di San Juan, non domandi la pace.

×

NEW-YORK, 9, ore 6 ant. — (A. Z.) Cinque navi degli Stati Uniti bombardarono, martedì, Caimanera, a quaranta miglia all'est di Santiago, e distrussero parecchie case.

Dopo una fierissima resistenza, le truppe e la popolazione sgombrarono Caimanera, incendiandola. Gli americani non sbarcarono.

×

LONDRA, 9, ore 11 ant. — *(Emme)*. Notizie da Nuova York recano che gli insorti cubani sono oramai padroni di tutto il tronco ferroviario da Santiago a San Luis. Essi insediarono in diverse stazioni i propri funzionari ed esercitano quel tronco per loro conto fino a tre chilometri di distanza da Santiago. A questo punto il binario venne fatto saltare con la dinamite per una estensione di quasi 400 metri.

Anche la strada maestra che da Santiago

mena a Bayamo venne tagliata in un punto in vista dell'approssimarsi dei rinforzi mandati per via di terra verso Santiago dal Blanco; rinforzi che iermattina, a quanto si dice, si trovavano presso Las Tunas.

×

L'AVANA, 9. — (*A.S.*) Gli insorti hanno fatto scoppiare una bomba di dinamite sulla linea ferroviaria fra Canas e Alquizar, mentre passava un treno.

Sei soldati ed un viaggiatore rimasero morti; otto soldati e due viaggiatori rimasero feriti.

La *Stefani* ci trasmette nelle tarde ore pomeridiane questi telegrammi, che confermano le notizie contenute nei precedenti telegrammi particolari da Nuova York intorno alla partenza di un corpo di spedizione per Cuba.

NEW-YORK, 9. — Il *New-York Herald* ha da Washington che 650 uomini di fanteria di marina ricevettero ordini di partire immediatamente per Santiago di Cuba.

NEW-YORK, 9. — Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio da Jacksonville, il quale annunzia che la spedizione, comandata dal generale Shafter, lasciò ieri Tampa su 29 trasporti, accompagnati da 4 navi da guerra.

La spedizione è divisa in tre squadre ed è munita di viveri per tre mesi. Essa ha un effettivo d'artiglieria che comprende 16 grossi cannoni d'assedio e circa 80 cannoni a tiro rapido e pezzi da campagna.

I trasporti si recano a Key-West, donde saranno scortati, fino ad un punto convenuto, da una forte squadra da guerra.

Il contegno dell'Europa

PIETROBURGO, 8, ore 9 pom. — (*Nx*). Si afferma che da due giorni vi è attivo scambio di Note fra i gabinetti di Pietroburgo, Parigi, Vienna, Berlino e Roma intorno alla guerra.

E' molto sintomatico che tutti i maggiori giornali russi simpatizzano per la Spagna.

La distruzione del « Terror » (1)
Uccisione di un austriaco

PARIGI, 9, ore 10.10 ant. — (*Jacopo*). Nella notte di martedì passato il *destroyer* spagnuolo venne scoperto a tre metri dalla costa, mentre tentava di entrare in Santiago, ed inseguito dalle navi americane a cui lo aveva rivelato il chiaro di luna.

Era però riuscito a sfuggire protetto dalla oscurità della costa, quando i riflettori elettrici della *New York* lo rimisero di bel nuovo in luce. La *New York* gli diede la caccia insieme al *Maryblehead*, al *Brooklyn* ed all'*Oregon*; finalmente una palla di questo lo colpì ed affondò immediatamente con tutto l'equipaggio composto di 68 marinai, del capitano De la Rocha e del secondo Luis Orus.

Si crede che venisse da Portorico.

Il piroscafo appartenente al *New York Herald* fu solo presente alla catastrofe.

Dicesi che nell'ultimo combattimento di Santiago restò ucciso il colonnello Thurnus (?) un austriaco che dirigeva il fuoco delle batterie.

L'importazione in Cuba

MADRID, 9. (*Ufficiale*) — Il governo insulare di Cuba ha emanato un decreto, che dichiara libera l'importazione dei viveri nell'isola.

I viveri si potranno sbarcare in tutti i porti esenti da dazi doganali, senza le consuete formalità e senza limitazione di prezzo.

(1) Il 6 giugno un telegramma da Kingston annunziò l'affondamento del *Terror* o del *Furor*; ma lo stesso giorno un telegramma da Nuova York lo smentì. E' curioso che se ne parli ora, dopo tre giorni, con tanto lusso di particolari.

ECHI FIORENTINI

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 9, ore 1.50 pomer. — (*Guidi*). Una donnina allegra, certa Maria Casinghi, di 26 anni, dimorante in piazza Santa Maria Novella, si affacciò a una finestra gridando disperatamente al soccorso.

Alcune guardie salirono ed essa raccontò che un giovane elegante a lei sconosciuto, appena entrato in casa, dopo un breve colloquio le chiese del danaro e rifiutando essa, la minacciò ferocemente prendendola pel collo.

Arrestato, il giovane dichiarò essere lo studente Alfredo Del Meglio, ventiquattrenne, fiorentino. Negò la richiesta del danaro e le violenze dicendo trattarsi invece di una domanda lecita d'altro genere, data la supposta condizione della Casinghi.

L'autorità indaga per chiarire la faccenda che riferita da qualcuno come un mancato strangolamento fece grande impressione, tanto più che si tratta di un giovane dabbene, di famiglia rispettabile.

NOTE TORINESI

TORINO, 8. — (*Piero*). Nuove perizie a quell'aborto di monumento che è quello ideato dallo scultore Costa a Vittorio Emanuele hanno rilevato l'assoluta impossibilità di inaugurarlo in questo mese come si era progettato, tanti sono i lavori di riparazione a compiersi perchè esso possa affrontare il giudizio del pubblico e le ingiurie del tempo.

La Giunta ne ha rimandata l'inaugurazione a tempo indeterminato.

Grazie alla *bontà* di una Commissione di collaudo che assai poco, da quanto pare, attese al suo dovere, lo scultore Costa ha pressochè intascato il prezzo del suo lavoro ed è molto discutibile che approdi a qualche risultato la lite intentatagli dal Municipio per rifusione di danni.

La colpa in questa incresciosa faccenda è un po' di tutti, e cioè delle debolezze del Municipio e del malinteso spirito di solidarietà degli artisti torinesi.

Qui non si prevede oramai se verrà il giorno in cui Torino renda come le altre città italiane l'omaggio dovuto al suo grande concittadino e Re.

ECHI GENOVESI

(*Nostro telegramma particolare*)

GENOVA, 9, ore 4,45 pom. — (*Massa.*) Stamane ebbe luogo la grande processione del *Corpus domini*. Vi parteciparono due francescani abissini; assisteva una grande folla e venne mantenuto un ordine perfetto.

— La Cooperativa degli scaricatori di carbone inviò al presidente della Camera dei comuni una artistica pergamena rinchiusa in un elegante astuccio di *peluche* recante un indirizzo con le condoglianze per la morte di Gladstone.

NOTE LIVORNESI

(*Nostro telegr. part.*)

LIVORNO, 9, ore 2 pom. — (*edi.*) La sottoscrizione pel ricordo di Benedetto Brin continua a dare risultati splendidi. Noto, tra le altre, le offerte del comm. Salvatore Orlando di lire mille, della ditta fratelli Orlando lire duemila, degli operai di questo cantiere navale lire 1242, degli impiegati del cantiere stesso lire 261, ecc.

Il Municipio, su proposta del sindaco Costella, ha sottoscritto per lire mille.

Intanto dà pure ottimi risultati la sottoscrizione iniziata all'Ardenza, per apporre una lapide alla villa dove il Brin passava l'estate. Pare che sarà scoperta nell'agosto p. v.

— E' insussistente la notizia apparsa in qualche giornale che la signora Angelina Ortolani-Tiberini debbo surrogare la maestra signora Bocca-Badati nella direzione della scuola di canto di Pesaro.

— L'*Eden* sarà riaperto a luglio.

— Si annunzia uno spettacolo d'opera, a luglio, all'*Alfieri*.

— Il presidente e la Commissione amministratrice del Ricovero di mendicità, si sono dimessi. Il Consiglio comunale procederà, nell'adunanza indetta per sabato prossimo, al rinnovamento delle cariche.

— E' stato arrestato iersera il proprietario della tipografia e cartoleria « L'Unione », già editrice del periodico clericale di qui *Il Momento*, signor Narciso Amidei.

— E' stato arrestato pure il parroco di San Giacomo, Dante Dicomani.

Questo arresto come quello dell'Amidei si deve alla distribuzione fatta anche qui nelle chiese di ritratti del Pontefice aventi a tergo parole ingiuriose al Papa Re.

Sono stati sequestrati molti di questi ritratti di cui parmi già si occupò la *Tribuna*.

— La notte scorsa ignoti ladri introdottisi nello studio dell'avvocato Vaturi in via Vittorio, si calarono nel sottostante negozio di sciarpe e maglierie del signor Billotti e vi rubarono per circa mille lire di generi e seicento in denaro.

In memoria di Stoppani

MILANO, 9. — Alle ore 14 venne inaugurato, nei Giardini pubblici, dinanzi il Museo civico, il monumento al geologo abate Antonio Stoppani, fra grandi applausi dei presenti.

Vi assistettero il generale Bava, i sindaci e le Giunte comunali di Milano e di Lecco, il delegato del Podestà di Rovereto, le autorità, le rappresentanze delle Associazioni scientifiche, scolastiche ed operaie di Milano, Lecco, Rovereto ed altre, con bandiere e musiche.

Vennero deposte sul monumento parecchie corone.

Molta folla, malgrado la pioggia, ha assistito all'inaugurazione del monumento.

Nel salone del Museo, il prof. Zucchi fece una applaudita commemorazione dell'abate Antonio Stoppani e quindi, pure applauditi, parlarono i sindaci di Milano e Lecco ed il deputato Gavazzi.

Un altro delitto presso Palermo

(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 9, ore 2,55 pom. — (*De Fonso*). Iersera alle ore 7, mentre i coniugi Catania, persone agiate, molto note, ritornavano dal loro fondo fuori porta contrada Malaspina, nella propria carrozzella, in compagnia del loro castaldo Filippo Sino, d'anni 30, giunti a pochi metri dall'abitato vennero fatti segno a quattro colpi di fucile, esplosi da uno sconosciuto sbucato improvvisamente dietro il muro.

Il castaldo Sino rimase fulminato da un proiettile alla nuca, ed il cocchiere Giuseppe Sammarco ferito gravemente a un braccio e a una gamba. I signori Catania si salvarono miracolosamente chinandosi nella vettura. Il cavallo impennatosi si diede a corsa sfrenata fermandosi alle prime case. Quivi si soccorse la signora svenuta e in preda al terrore. Il ferito e il morto si condussero all'ospedale.

Causa del delitto si crede una vendetta privata contro il Sino il quale diverse altre volte era stato fatto segno a fucilate riuscendo incolume.

Frattanto l'autore è sconosciuto.

Il prefetto impressionato per il feroce misfatto ha dato energiche disposizioni per la pronta scoperta del reo.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Per mettere le cose a posto

VITERBO, 8. — Nell'odierna *Tribuna* è comparsa una corrispondenza da qui in data 6 corrente, in cui si è parlato della scomparsa del diciassettenne Riccardo Romano con particolari esagerati.

Si tratta di una scappata giovanile. Il Romano partì da Viterbo ad insaputa della famiglia il giorno 3 corrente, e nel successivo 4 scrisse da Roma al padre annunziandogli che recavasi a Torino, nè ometteva le scuse verso di lui, per essere partito senza il consenso della famiglia. Ecco tutto.

Nuova Società

FRASCATI, 8. — Promosso dal signor Comandini Fulvio, e coadiuvato da altri giovani Formili Luigi, Fiocchi Alfredo, Caromaldi Filippo, Crisanti, ecc. si è costituito in Frascati un Circolo che porta il nome di « Circolo ricreativo Tuscolano ».

Ferimento per gelosia

COLLEPARDO, 8. — I contadini Biondi e Sarandrea, verso le 9 di iersera suonavano l'organetto sotto le finestre della loro innamorata, quando sopraggiunse il conterraneo Tagliaferri, il quale punto dalla gelosia, ingiunse a quelli di smettere di suonare.

I primi non accettarono le ingiunzioni del Tagliaferri e ne seguì una accanita colluttazione nella quale il povero Tagliaferri rimase sì gravemente ferito all'addome, che versa in imminente pericolo di vita.

Il Biondi ed il Sarandrea vennero subito arrestati dai carabinieri di Vico Laziale.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO MARTINEZ IN APPELLO

(*Nostro telegr. particolare*)

PALERMO, 9, ore 12.30 pom. — Iersera terminò la discussione in appello del processo del commend. Martinez.

La sentenza rigetta l'eccezione d'incompetenza di nullità e tutti gli altri motivi, accogliendo solo il quattordicesimo motivo del ricorso ritenendo l'unicità del reato fra truffa, falso e danno al Banco di Sicilia.

Riduce il vuoto di cassa a lire settecentomila salvo a rispondere civilmente il Martinez delle altre somme.

Riduce la pena da 30 a 18 anni e mesi 10, e riduce ugualmente la multa.

MAESTRI C. NOANNATI

PERUGIA, 8. — E' comparso oggi innanzi al tribunale il maestro elementare Raffaello Lisarelli, di Gubbio, di principii socialisti. Egli era accusato di avere eccitato alla rivolta una compagnia del 59° fanteria, distaccata a Gubbio in servizio di pubblica sicurezza, consigliando i soldati a volgere le armi contro i propri superiori.

Il tribunale ha condannato il Lisarelli a *3 anni di reclusione* e alle spese del giudizio.

PADOVA, 8. — Carlo Rava d'anni 25, maestro comunale di Piove, è comparso dinanzi al giudice per rispondere di minaccie a mano armata contro la sua compagna d'insegnamento, maestra Laura Guerrini.

Il processo si tenne a porte chiuse. E malgrado la bellissima difesa dell'avv. Negri, il Rava fu condannato a sei mesi di carcere e 500 lire di multa.

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

LE PROVE SUL TERRENO

(*Field trials*)

TORINO, 8. — (*G. Bertola*). Nell'escogitare ed organizzare le attrattive che dovevano richiamare a Torino gente d'ogni favella, in occasione dell'Esposizione, la Società Zootecnica ha voluto portare il suo concorso e, d'accordo col « Pointer e setter Club », una nuova società cinegetica sorta l'anno scorso a Milano, ha indetto dei *field*, ossia delle prove sul terreno per cani da caccia, d'ogni razza e paese.

Per chi l'ignora, dico subito in che cosa consistono questi *field*, istituzione inglese, che, come tutte le novità sportive, ha invaso il mondo.

Si pigliano venti quaglie, si *seminano*, in condizione della migliore vitalità in un pezzo di terreno limitato tutto attorno da segnali e poi si mandano, liberi, due cani a scovarle. La *giuria* sta osservando come alzano le quaglie, come procedono alla *cerca*, quale è la potenza dell'olfatto nello scoprirle e giudica.

Le coppie di cani possono essere di razza diversa, e in questo caso il confronto, fra le due razze, rappresentate dai due individui, è più immediato ed evidente; e possono essere della stessa razza, ed allora si rivelano le rare doti del sangue fra una famiglia e l'altra. Perchè bisogna notare che tutti i cani che si presentano in queste prove di campo, salvo rarissime eccezioni, sono personaggi noti, iscritti nei registri di società cinegetiche inglesi o del Kennel Club italiano, per cui si sa chi furono *li maggiori loro*. Sono, come pei cavalli puro sangue, l'aristocrazia delle bestie nella loro specie.

Lo scopo di queste *prove* è evidente: il miglioramento delle razze, tenendo in ispecial conto i risultati delle razze pure.

×

Ora, nelle prove che si fecero nell'amenissima tenuta *La Mandria*, la splendida tenuta di caccia che fu così lieto e preferito soggiorno a Vittorio Emanuele e che ora è del senatore Medici, il quale gentilmente la concesse, la superiorità dei *pointers*, sopra tutte le altre razze, riuscì non solo evidente, ma schiacciante.

Lo slancio col quale certe coppie di pointers percorrevano (battevano) lo spazio a loro concesso, la sicurezza della *puntata*, la rapidità dell'alzata e tutto ciò, con una correttezza, con una *passività* ammirevoli, hanno reso assiomatico che i pointers sono di gran lunga superiori a tutti i bracchi, a tutti gli spinoni, a tutti i setters del mondo. Soltanto alcune coppie di *laverok* o di *gordon* possono, non vincere, ma reggere al loro confronto.

×

Detto questo, debbo venire alla cronaca dei tre giorni di prova, allietati da uno splendido sole primaverile, in una ridente, verde vallata dove, a quando a quando, faceva anche capolino qualche cervo o qualche capriolo ad ammirare il paesaggio.

Uno sciame di belle signore, di sportisti venuti da Milano, da Genova, dall'Emilia, la presenza dei duchi d'Aosta e di Genova, un numero stragrande di cacciatori, di produttori, tutta quella coorte di *entraineurs* era d'una grazia e di una festività che ci faceva ringiovanire.

Le prove furono molte. Ci fu un Derby per cani *pointers* e *setters* nati nel '97 ed inscritti in un Libro delle origini.

Inutile dirvi che erano iscritti i più celebri cani nati in Italia o importati dall'Inghilterra. Veri grandi personaggi dello sport cinegetico.

In questa classe I vinse il primo premio e concorse quindi nel terzo giorno alla gara di onore *Roac of Clastidium* del dott. Giuliano Gialletti di Casteggio, il quale presentò lui stesso il suo cane, uno splendido *pointer* figlio di *Ipes* ed *Irise Lark*, una coppia di *gentlemen* del più puro sangue inglese. Il secondo premio lo vinse *Iris Wasp*, del canile Iris di Voghera, proprietà dei signori Moresetti e Panseri.

Nella II classe, Derby per bracchi e spingin, vinse il primo premio *Ellena*, bracca italiana del cav. Silva di Pizzighettone figlio di *Trac* e *Dada*. Il secondo fu vinto da *Stella*, altra bracca dello stesso Silva, per cui gli spigoni furono battuti.

Nella III classe (premio delle Società riunite per adulti) vinse il primo premio *Been of Maffe*, pointer anch'esso del cav. Massola di Genova, uno splendido maschio bianco e marrone, a larghe pezze ed i cui antenati credo riportino anch'essi la loro nobiltà dai crociati, figlio di *Been of Kent* e di *Devonshire*, tutte persone che la maggior parte di noi non ha la fortuna di conoscere, ma che godono di una grande fama cinegetica.

Il secondo premio fu preso da *Buc of Gaillac* pointer del conte Gaudenzio Torricelli di Novara e figlio anch'esso di gran gente; di *Rocket* e di *Gipsy Girl*, vincitore di parecchi *field*.

Nella IV classe (premio Società riunite per cani bracchi adulti e spinoni italiani) vinse il primo premio *Blitz*, bracco, di proprietà del signor Gerardo Majno di Milano, figlio di *Aly IV* e *Brilla*.

Vinse il secondo *Leo II*, altro bracco del cav. Silva di Pizzighettone, figlio di *Bello* e di *Lea*.

Ed anche in questa prova gli spinoni furono battuti.

×

Oltre questi otto grandi premi, che concorrono poi nella gara d'onore per la Coppa, dono del duca d'Aosta, ed altri premi di pari importanza, vinsero altri premi e delle menzioni onorevoli cani di non frequente bellezza e valore e fra questi si segnalarono: *Beechgrove Shot*, pointer, proprietà del signor Signorini di Torino; *Sir Ba'ff*, altro pointer del cav. Stefano Tirotti; *Milan All*, pointer anche questo del signor Pezzoli di Milano.

Fra i setter furono molto applauditi *Pollux*, nero focato del signor Martinenghi di Milano, e *Mosca*, eagua setter irlandese del canile di Villa Reale.

Una bracca che fece una splendida prova fu *Miss*, da *Raoul* e *Diana IX*, del signor Lazzati di Milano. Due altri che diedero ottimi risultati furono: *Tell VIII*, bracco del canile di Villa Reale e *Lafleur*, altro bracco di età ed origine sconosciuta. L'unico ignoto in tanta gloria.

In complesso però, come dissi, la vittoria incontrastata l'ottennero i pointers. Secondi vengono i setters.

Piccola Cronaca

DENTISTA cav. BETTI esercente da circa 20 anni in Roma, Corso Vittorio Emanuele 119. Garantisce le sue dentiere applicabili nei casi più difficili senza ingombrare il palato. Prezzi modestissimi. Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Telefono romana 1123.

D.r PAGLIARI Malattie Bambini dalle 12 all'una — Via Umiltà, 79

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche; dalle ore 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 60.

Cav. FRANCHINI *Mali del fegato, reni, vescica.* Analisi urina. 10-12, via Cavour, 57. Consulti per lettera e a domicilio.

CAPSULE SANTAL *Saleil Emery.* Vedi avviso in 4a pagina.

IMPOSSIBILE TAGLIARSI col Rasoio di Sicurezza « modello *Adler* ». Migliaia di questi *Rasoi di sicurezza* abbiamo dato (e continuiamo ad offrire in prova) e mai nessuno ce ne fu restituito, prova dunque che l'ultimo più perfetto e recente, modello *Adler* è il non *plus ultra* di tutti gli apparecchi consimili.

Offre la possibilità di radersi la barba la più forte senza il minimo pericolo di tagliarsi, come potrebbe farlo il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare la probabile trasmissione di malattie che derivano dall'uso comune di uno stesso rasoio. E' un corredo indispensabile per quei signori che viaggiano, e per la campagna dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione.

Si spedisce contro invio di sole lire 6 dal Deposito generale per l'Italia Carlo Bode, Roma, via del Corso, n. 307, piano primo.

Siamo tanto sicuri della bontà e perfezione da sfidare qualsiasi apparato consimile, che offriamo di restituire l'importo se il nostro *Adler* non rispondesse pienamente a ciò che promettiamo.

Oltre la grande comodità, è anche un enorme risparmio.

CRONACA DI ROMA

IL SISTEMA DI PANIFICAZIONE SCHWEITZER

Dopo la visita allo stabilimento di panificazione, che il comune di Roma fa impiantare e farà esercitare a sue spese onde diffondere la conoscenza del sistema Schweitzer, rife immo quello che vedemmo e che ci venne riferito dalle persone che presiedono allo stabilimento medesimo.

I lettori, vorranno anche avere notizie, diremmo così, indipendenti, su questo sistema; e per soddisfarli riferiamo quanto fu scritto dall'ing. cav. Belloc, ispettore delle industrie in un articolo pubblicato nel fascicolo I, anno 1898 degli « Annali degli ingegneri e degli architetti italiani. »

« Il sistema Schweitzer, o diciamo sistema perchè così vien chiamato, quantunque come vedremo non sia affatto tale, si basa sulla riduzione del grano in farina, impiegando anzichè macine ordinarie e cilindri, macine di acciaio rigato, in guisa di ottenere non semole o semolini, ma tutta farina da pane. Infatti le macchine che lo Schweitzer offri da anni, quantunque si vogliano ora far passare per cosa nuova (*furono presentate fin dal 1885 a Parigi e 1887 a Milano alle rispettive Esposizioni di macinazione*) constano essenzialmente del mulino a macine metalliche anzidetto, di un buratto, di una impastatrice e di un forno.

« L'unica novità di esse sta nel palmento, poichè il buratto è cosa vecchia quanto Noè; le impastatrici vennero già studiate sin dal secolo scorso e praticamente costrutte da una quarantina d'anni; il forno continuo Schweitzer è niente affatto superiore ai forni continui sconosciuti, e dei qua'l alcuni tipi funzionano da molti anni egregiamente in Italia.

« *La Société française de meunerie et de panification système Schweitzer* con sede a Parigi, distribuisce una quantità grande di *devis*, prezzi correnti illustrati, per dimostrare che le sue macchine sono economiche. In quei prospetti si dice che al mulino Schweitzer bastano 2 cavalli e 1½ per 100 *Kg.* all'ora di sfarinato: noi fino a prova contraria decisamente riteniamo la cifra enormemente inferiore al vero, giacchè è nota a tutti gli ingegneri la forza occorrente ai mulini.

« Sul buratto, sulla impastatrice e sul forno non vi è nulla da dire, poichè nulla di nuovo ha inventato lo Schweitzer. Quindi tecnologicamente nulla di notevole.

« Vediamo ora il rendimento. Da esperienze eseguite da una Commissione municipale di Parigi, risultò ed anche in modo incompleto (chè non si indicò la forza motrice impiegata) che con 400 *Kg.* di grano si ottennero *Kg.* 298 di farina utilizzabile per pane, cioè un rendimento del 74,5 0/0, e con questa quantità di farina si ricavarono 450 *Kg.* di pane.

« Da ciò si deduce che 100 Kg. di farina hanno reso 134 Kg. di pane, il che non meraviglierà a Parigi, ove la resa in pane (*abbottamento* come suol dirsi a Roma) sta su quel rapporto, ma in Italia non possiamo tenerci che sul valore 125, quindi si può supporre che la differenza di chilogrammi 134 — 125 = 9 sia niente altro che acqua oltre alla quantità media del 36 0/0 già contenuta nel pane normale.

« Gli apparecchi sono costruiti dalla Società suddetta in varie dimensioni, e quindi si possono applicare facilmente per piccoli impianti. Questo è vero, ma il costruire apparecchi piccoli è una novità? Qualunque costruttore di molini può ridurre le sue macchine alle dimensioni del macina-caffè, e questo non è un trovato di sorta. Inoltre sappiamo che i piccoli impianti sono meno economici dei grandi per le spese generali di esercizio.

« A conferma ci piace riportar qui le parole dette a questo riguardo dall'ing. Saldini, il più competente di tal materia in Italia: *Il sistema Schweitzer non ha alcuna ragione per essere preferito, è tecnologicamente inferiore a quello in uso, e nasconde sotto una semplicità apparente delle noie e delle spese di manutenzione non piccole, e costa quanto gli altri sia per l'impianto che per l'esercizio.*

« Concludiamo col ritenere il sistema Schweitzer non un sistema anzitutto, non una invenzione nuova secondariamente, ed in terzo luogo una illusione economica, e perciò crediamo che i piccoli, anzi i più piccoli apparecchi Schweitzer siano atti solo pel caso di un impianto provvisorio e di messa in opera immediata, come quello di un panificio da campo.

« Dobbiamo finalmente aggiungere che lo Schweitzer non utilizza affatto tutte le parti utili del grano, poichè col rendimento in farina del 74 1/2 per cento già indicato, non si ottiene nulla di più, anzi si ottiene di meno di quanto si ha coi mulini ad alta macinazione. »

Contrariamente poi a quanto ci venne assicurato da chi dirige l'impianto di Roma, il forno Schweitzer di Bruxelles vende il pane bianco detto di *menage* a cent. 28 una pagnotta di 890 grammi. I panattieri e la Cooperativa vendono colà la stessa qualità a cent. 34. Lo stesso forno Schweitzer vende poi il *pain brun* a 20 centesimi mezzo chilo! A Bruxelles ora il grano costa 23 franchi; siccome a Roma, il prezzo del grano romano, di buona qualità, si vende ancora a 34 lire, ed a questo prezzo ci si dice sia stato acquistato dal comune per il suo stabilimento, si comprende a qual prezzo un forno Schweitzer, condotto industrialmente, dovrebbe vendere oggi il pane nella nostra città.

Non ci rimane, dopo ciò, che aspettare il pane prodotto col nuovo sistema, per giudicare della sua qualità.

Il Consiglio comunale si è occupato iersera del progetto per l'innalzamento dell'Acqua Vergine.

Dicemmo già che la Commissione nominata per riferire sullo studio della Divisione idraulica dell'ufficio tecnico e composta dei consiglieri Cecili, Ingami e dell'architetto Francesco Azzurri aveva dato parere favorevole.

La Commissione, premesso che l'acquedotto dell'Acqua Vergine è in buonissimo stato, specie per gli ultimi lavori fattivi — uno dei quali per una galleria murata nell'interno della città e per le condutture in ghisa costò presso a 250,000 lire — parla particolarmente dei modi per l'innalzamento dell'Acqua Vergine nella città bassa e nella città alta.

Potranno essere sollevate all'altezza di 50 metri sull'idrometro di Ripetta 854 oncie di Acqua Vergine. Ogni oncia verrà a costare per la città bassa L. 4625 e per la città alta L. 6600.

Il sindaco Ruspoli riferì le conclusioni della Commissione.

Il consigliere Persichetti parlò a favore.

Notevole un discorso contrario dell'onor. Guido Baccelli, il quale sostenne le qualità superiori dell'acqua Marcia a paragone dell'acqua Vergine. Disse che non conveniva giudicare la proposta della Giunta solo con gli argomenti del prezzo, ma altresì con le ragioni igieniche ed economiche. Quanto alla igiene i nostri antichi hanno stabilito la superiorità dell'acqua Marcia sulla Vergine.

Tantum Virgo praest lotu
Quantum praestat Marcia austu

L'acqua Vergine val meglio per lavarsi, ma di altrettanto è superiore la Marcia per bere. L'esperienza ha dimostrato che l'acqua Marcia per il bicarbonato di calcio che contiene, riesce freschissima e brillante.

L'on. oratore la ritiene preferibile e preferita. E v'è da aggiungere il lato economico della questione. Un suo collega del Consiglio superiore di sanità gli ha dimostrato che i calcoli tecnici della Commissione non corrispondono alla realtà della spesa. Così nei riguardi igienici, come negli economici si dichiarò quindi non favorevole al progetto.

Seguì un po' di dibattito, al quale parteciparono i consiglieri Persichetti e Soderini e di nuovo il consigliere Baccelli, il quale concluse chiedendo: — In relazione alla spesa il progetto della Giunta reca un proporzionato beneficio igienico ed economico? Io dico di no.

Diede spiegazioni il cons. Cecili della Commissione; poi parlò il sindaco, on. Ruspoli, dichiarando che l'idea che informava la proposta della Giunta era semplicemente questa: di utilizzare nel miglior modo possibile la ricchezza d'acqua che il Comune possiede nell'acqua Vergine. Non ho inteso di sopprimere l'acqua Marcia - aggiunse - se l'opera della Giunta condurrà a migliori prezzi le altre acque potabili, meglio così.

Dopo di che fu posta ai voti la relazione Cecili, Ingami e Azzurri accettata dalla Giunta.

Il consigliere Pacelli Ernesto dichiarò di votare il progetto di massima. Aggiunse brevissime dichiarazioni dalle quali traspare probabile qualche nuova convenzione vantaggiosa pel Comune e per gli utenti dell'Acqua Marcia.

La relazione per l'innalzamento dell'acqua Vergine fu deliberata dal Consiglio a grande maggioranza.

Il Consiglio approvò la restituzione del deposito alla ditta Deserti per la mancata sistemazione di piazza Colonna.

Approvò pure il regolamento per le nomine, promozioni, supplenze e ruolo organico del personale tecnico sanitario.

La questione della Camera di commercio. — La Società generale dei negozianti ed industriali ci manda una terza lettera sulla questione della Camera di commercio.

Si tratta addirittura di una serie — poichè dopo questa ce n'è preannunziata una quarta. Data l'importanza dell'argomento noi lasciamo ancora la parola ai negozianti; ed ecco, senz'altra, la lettera:

On. sig. direttore della Tribuna

Roma.

Nel 1892, dunque, in un imponente Comizio che si tenne da questa Società generale, allora nascente, al teatro *Drammatico Nazionale*, si discusse sul funzionamento della Camera di commercio e venne alla unanimità richiesto lo scioglimento della Camera e la revisione generale delle liste elettorali.

Come si vede la classe commerciale ed industriale di Roma è stata ben coerente ed oggi alla distanza di sei anni, i fatti recentemente svoltisi nell'istituto camerale hanno confermato e dimostrato sempre meglio la ragionevolezza e la necessità dello scioglimento e della revisione generale.

Questa Società generale da allora, mentre andava compiendo la propria organizzazione e si preparava a mettersi in grado di ottenere l'accoglimento dei voti della classe che la compone, non mancava, con sollecitazioni alla Camera ed ai comuni, con reclami alle autorità, con diffide legali e con ricorsi a termini di legge, di domandare sempre in ogni tempo la revisione generale. Finalmente l'inchiesta ministeriale eseguita dall'ispettore cav. Ottolenghi, dava ragione alle nostre domande e constatava che effettivamente « le liste attualmente in vigore per l'elezione dei componenti la Camera di commercio non « sono state compilate e rivedute in modo corretto, « nè in base a concetti legislativi, di guisa che in « esse trovansi iscritti molti che certamente non « hanno le qualità volute per essere elettori commerciali ».

Che gli intrusi dovessero essere molti, si scorgeva subito da un semplice raffronto: Roma che ha 15000 negozianti i quali pagano 82,836 lire l'anno di sovrimposta camerale non conta che 3,487 elettori; la provincia nella quale i negozianti sono poco più di 3,000 e pagano 10,515 lire di sovrimposta, conta ben 6,887 elettori.

Un esame superficiale delle liste compiuto da questa Società generale ha accertato che gl'intrusi sono ben oltre tremila.

Chi sono costoro? quale lo scopo della loro iscrizione arbitraria? quali le conseguenze della loro permanenza nelle liste?

Lo diremo subito: gl'intrusi sono pastori, muratori, garzoni, vignaroli, agricoltori, possidenti e perfino professionisti. In gran parte però sono agricoltori.

Lo scopo di queste iscrizioni arbitrarie, preparate di lunga mano, introdotte nelle liste, come abbiamo detto ieri, a poche per volta, forse per non destare allarmi, con l'acquiescenza e forse con l'incoscienza dei comuni e della Camera, lo scopo, dicevamo, si è reso manifesto or sono due anni, quando un gruppo coalizzato invase la Camera valendosi appunto dei voti di codesti intrusi: lo scopo venne chiaramente indicato nel programma elettorale, e fu buona arma in provincia per vincere nella lotta. Secondo tale programma, il *milione* esistente nella Camera, costituito dalle contribuzioni *esclusive* della classe commerciale, avrebbe dovuto erogarsi alla costituzione di un *credito agrario*.

A parte che i crediti agrari, finchè la legge non

91) Appendice del 10 giugno 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

Proprietà lett. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

E aperto l'uscio, che richiuse subito pian pianino, disparve.

E' questo che attendeva la furba Maddalena.

Per un altro momento rimase immobile, temendo un ritorno offensivo; poi, sicura che Francesca era ben partita, si alzò, scese con mille precauzioni la scala, senza trovare alcuno, e un minuto dopo era nel parco seguita sempre dal fedele *Aramis*.

Nel frattempo, nel chiosco tutto ingombro di piatti e di bottiglie si affrettavano ad accorrere gli invitati dei due sessi di tutta la servitù del vicinato, gli uomini vestiti a festa, le donne in magnifiche toilette prese a prestito in gran parte... nel guardaroba delle loro padrone.

Uno solo degli ospiti atteso con tanta impazienza non era ancora arrivato.

E questo personaggio, il più importante, visto che trattavasi della sua festa, affermava la cuoca, era appunto il grosso Guglielmo, il cocchiere di un ricco proprietario del luogo il quale, quantunque invitato anche lui allo stesso sposalizio, dove erano accorsi i Morangis, aveva preso la ferrovia per risparmiare i cavalli.

Alla fine l'enorme pancione del nominato Guglielmo spuntò all'orizzonte e si profilò bentosto nel vano della porta del chiosco.

— Un'acclamazione! - ordinò Francesca fuori di sè per la gioia... - Un'acclamazione!

Le mani batterono vigorosamente a intervalli uguali.

E si gridò formidabilmente mentre battevansi le mani: « Viva San Guglielmo! »

Poi tutti si sederono indicando al cocchiere, tutto confuso per tanta rispettosa deferenza, il posto di onore.

— E la bambina? - aveva chiesto la cuoca a Francesca, prima di installarsi vicino a Guglielmo che aveva alla sua sinistra, mentre la cameriera era il suo felice cavaliere di destra.

— Dorme - rispose ella.

Sarò adesso libera almeno per due ore buone.

D'altronde oggi è giorno di festa.

Se i padroni non sono contenti, me ne rido io!

E cominciarono le conversazioni, mischiandosi allegramente al rumore fatto dai bicchieri e dalle forchette.

. . . .

Maddalena, come abbiamo potuto vederlo, era una piccola astuta.

Sicchè, lasciando il vasto prato ove giuocava abitualmente e ove avrebbero potuto vederla, si avviò con *Aramis* nelle profondità ombrose del parco.

Colà almeno nessuno la scorgerebbe e non la si farebbe tornare a letto.

Ella sgambettava dunque tutta allegra nel gran viale aderente alla strada di Versailles, avanti all'immenso cancello della proprietà, allorchè, a un tratto, si fermò molto interessata.

Da un momento, senza che ella se ne fosse accorta, non più, del resto, del bravo *Aramis*, tutti e due servivano un testimone dei loro allegri trastulli.

Era una bambina presso a poco dell'età di Maddalena, sebbene molto più forte, alta, bruna, dal volto magro, rischiarato da due belli occhi neri, dallo sguardo profondo.

Col piccolo volto inquadrato fra due sbarre del cancello contro cui si appoggiava, ella contemplava con una certa espressione di invidia l'altra bambina, la ricca, quella cui non mancava nulla, che aveva belli abiti per vestirsi, un bel giardino per giuocare, un buon letto per dormire.

Ella sembrava estenuata.

Le sue gambe piccine ed esili la sostenevano appena, e i suoi poveri piedi nudi, tutti coperti di polvere, attestavano il lungo cammino percorso.

A terra, presso di lei, aveva deposto un pesante paniere pieno di statuine di gesso, grossolane forme di opere di artisti celebri, copie spesso (per non dire sempre) informi, che nidiate di poveri ragazzi, in gran parte italiani, portano in giro malinconicamente per le vie di Parigi e della *banlieue* e che vendono al passante impietosito, a volte a beneficio dei loro parenti; il più spesso a profitto dei padroni che li hanno presi in affitto e li sfruttano.

Scorgendo la piccola merciaia che li guardava coi suoi tristi occhioni, *Aramis*, da cane di gente ammodo che non amava la gente stracciata, si precipitò abbaiando verso il cancello.

Lanciato con forza, il suo muso passò fra due sbarre, proprio nel posto ove si trovava il paniere della poverina e, urtandolo violentemente, fece cadere le statuine, di cui alcune andarono in frantumi, ingombrando la strada.

— Qui, *Aramis!* - gridò ma troppo tardi, Maddalena.

Oh brutto cagnaccio!

Ha rotto tutto!

Poi osservò la bambina.

Inebetita, a bocca spalancata, ella restava là, cogli occhi fissi a terra, immobile, simile ad una minuscola statua della « Disperazione ».

— Sei addolorata, non è vero? - le chiese dolcemente Maddalena.

E' stato quel cattivaccio di *Aramis!*

Però non lo ha fatto apposta, sai...

Di solito egli è tanto buono.

Tieni, guarda come è triste anche lui!...

Infatti, come se avesse compreso il serio danno causato alla bambina, l'animale trovavasi là, non osando muoversi, guardando compassionevolmente la padroncina.

Poi, come la fanciulletta erasi abbassata per raccogliere i frantumi della sua merce oramai senza valore:

— Aspetta - le disse gentilmente Maddalena - aspetta che ti aiuterò.

In due, faremo più presto.

Eppoi, dopo, giuocherai con me.

Vedrai quanto ci divertiremo.

Ciò ti consolerà.

Vivamente, per quanto glielo permettevano le sue manine, aveva aperto il cancello, aveva aiutato la sua nuova amica a raccogliere tutto nel paniere, poi tirandola dolcemente per un lembo della sua miserabile vesticina tutta a brandelli:

— Vieni - le disse - piglia il tuo paniere e vieni.

Docilmente la bambina lasciò fare e di lì a un minuto, richiuso il cancello, entrambe erano nel parco.

Per darle l'esempio, preceduta da *Aramis*, Maddalena cominciò a correre.

Poi voltatasi e visto che ella non la seguiva:

— Vieni adunque - esclamò ella - vieni dunque!...

Allora la poverina tentò, anche lei, di slanciarsi, di raggiungere Maddalena...

Ma ben presto si fermò...

Era improvvisamente divenuta pallidissima...

— Che cosa hai? - le chiese Maddalena la quale era tornata sui suoi passi.

Non ti piace di correre?

Il suo pallore si accentuò ancora.

La bambina se ne accorse.

E prendendole affettuosamente la mano:

— Non hai mangiato tu?

Sei tanto pallida...

— Ho fame - rispose ella.

— Non hai dunque fatto colazione, stamane?

— No...

— Non hai mangiato uova... nè la cotelletta?...

La piccola merciaia scrollò negativamente il capo.

— Vi sono dunque dei bambini che non hanno di che mangiare?... - chiese tristamente Maddalena.

Oh, ma corriamo, allora, corriamo presto!

Andiamo a cercare Francesca...

E' la cameriera della mamma.

Certamente ella mi sgriderà, perchè mi sono alzata di letto a sua insaputa...

Ma non importa...

Preferisco essere sgridata, molto sgridata e che ti dia da mangiare.

Suvvia, lascia il tuo paniere e vieni...

Ti accompagnerò...

E presa la manina di lei nella propria, entrambe si diressero verso la casa, precedute da *Aramis*, la cui coda si drizzava fieramente, come se avesse, anche lui, la sua parte di collaborazione in quella buona azione...

Non appena giunte, Maddalena cercò, chiamò Francesca...

avrli ad una più pratica e meno pericolosa organizzazione di quella sin oggi tentata, riescono inefficaci e finiscono male, come l'esperienza purtroppo ci ha insegnato: a parte questo, dicevamo, sta il fatto che un capitale costituito coi quattrini dei negozianti *deve essere* erogato a loro vantaggio, a vantaggio del commercio e non dell'agricoltura; *deve essere* speso in istituzioni strettamente e puramente commerciali. E fosse ancor vero che il commercio non avesse bisogni speciali, ma tutti sanno invece da quanto tempo dai negozianti si reclama la necessità dei magazzini generali, si reclamano opere alle quali la Camera di commercio potrebbe validamente concorrere e si reclamano iniziative alle quali essa avrebbe il dovere di rivolgere i propri mezzi.

Le conseguenze della arbitraria permanenza nelle liste degli intrusi, è facile vederle. Il dissidio continuo, aperto, tra i negozianti e gli estranei, la lotta infeconda, il mancato funzionamento della Camera, lo scandalo continuo, il turbamento nella nostra classe, la sfiducia delle autorità che non provvedono ed infine il danno gravissimo pel commercio e per l'industria del distretto, a cui viene meno la tutela legale.

Abbiamo detto che gli intrusi sono in maggioranza agricoltori. Ci consenta, signor Direttore, di mostrare domani come in base alla legislazione non sia nemmeno possibile di dubitare che gli agricoltori sono veramente estranei alla Camera di commercio. E poichè questo è il punto principale della questione, non dispiacerà a Lei, on. Direttore, e non dispiacerà ai suoi lettori che venga da noi chiarito.

Con i migliori ringraziamenti e con deferenza perfetta

La Presidenza.

×

Stamane in una sala dell'antico caffè degli Specchi in piazza Colonna si sono riuniti i consiglieri camerali della provincia testè eletti. Alcuni sostennero di dare in massa le dimissioni, prevalse invece il parere che due di loro si sarebbero dimessi per far posto ai due candidati camerali romani della lista concordata, cioè Baretta e Cravanzola.

×

Ci scrivono da Palestrina non essere esatto che non si costituisse il seggio in quella sezione per le elezioni commerciali; vi votarono infatti 299 elettori.

I socialisti arrestati a Roma. — Sappiamo che la Camera di consiglio con ordinanza di ieri ha prosciolto da ogni accusa circa 50 dei 69 socialisti ed anarchici; arrestati in seguito alle recenti agitazioni avvenute in Italia.

I prosciolti non sono tuttavia usciti ancora da Regina Coeli.

Molte delle famiglie degli arrestati si sono recate oggi alle carceri e stazionano lì fuori, aspettando la liberazione dei loro parenti.

Si era sparsa la voce che stamane, mentre il cancelliere leggeva ai detenuti l'ordinanza della Camera di Consiglio, qualcuno di essi, avesse gridato: — Viva l'anarchia! viva il socialismo! — Onde la loro liberazione sarebbe stata sospesa.

Nostre informazioni smentiscono queste notizie.

Un caso di miseria. — *Richel* ci scrive:

« *Caro amico,*

« Ho da raccontare un piccolo ma molto commovente episodio di miseria, e ti prego di dargli un po' di posto qui, nella tua cronaca, dove hai tanto propugnato la protezione dell'infanzia abbandonata e la organizzazione della carità pubblica.

« Ieri sera, scendendo per via Urbana verso le dieci e mezza, a pochi passi dal teatro *Manzoni*, e propriamente lungo il muro, sul marciapiede a destra, poco mancò non inciampassi in un piccolo involto che pareva di stracci ma dai quali si scorgeva venir fuori, a guardar meglio, una piccola gamba nuda, che dico, uno stinco, tanto appariva magra. Era un bambino, biondo, dal viso sofferente, coperto di cenci, rimasto lì, privo di sensi.

« Mi circondò subito una mezza dozzina di monelli, poco più grandi del caduto, ragazzi del quartiere che fanno le capriole ogni sera innanzi al teatro durante le rappresentazioni.

« Parvero i soli che si interessassero al caso. Dissi loro di portare il compagno in una osteria lì di fronte.

« Qui il povero piccolo martire fu deposto su una sedia. Dopo le prime cucchiaiate di brodo introdottegli a forza fra i denti serrati, cominciò a riaversi; aperse gli occhi, divorò la zuppa di pane che io gli improvvisavo e per una repentina reazione, fu preso da un tremito convulso.

« Uno dei piccoli cenciosi che assisteva commosso alla scena, dopo avere aiutato a trasportarlo nell'osteria, si tolse rapidamente la giacca (una povera giacca tarlata) e la gittò sulle spalle del suo coetaneo. Questi non volle mangiare un pezzo di carne arrosto che gli si porgeva; chiese che gli si consegnasse in mezzo ad una pagnotta di pane. Egli, (disse di avere otto anni e non poteva averne di più) pensava di portare da mangiare a casa, a Santa Croce in Gerusalemme, « dove abitavano da pochi giorni, lui, sette altri tra fratelli e sorelle e la madre; il padre era in prigione ».

« E aggiunse che il giorno avanti non aveva mangiato. Offertogli del vino, lo rifiutò spaventato, dicendo: Vino no, no! — Cosa che meravigliò molto l'oste.

« Gli fu dato per guida a ricondurlo a casa, dopo che si fu rimesso in gambe, il suo momentaneo fornitore di abiti, al quale fu raccomandato di riprendersi la giacca soltanto a missione compiuta; fu distribuito un po' di soldi all'uno e all'altro; e quella piccola innocente vittima della miseria si rimise in cammino verso le sofferenze quotidiane sue e della sua famiglia.

« Caro amico, non ti pare che un po' di polizia delle strade, la sera, bene organizzata, da parte di tante Società caritatevoli potrebbe completare l'opera benefica, e ottenere il doppio risultato: di consegnare agli agenti i falsi mendicanti e di soccorrere i veri derelitti?

« Tuo

« *Richel.* »

Giusto oggi la *Società contro l'accattonaggio* ci ha inviato una circolare diretta a spronare lo zelo degli oblatori, dal quale ora spera risorse che le permettano di spiegare un'azione più efficace.

La pubblicheremo cogli opportuni commenti, domani.

La festa dei fiori odierna ha richiamato nel giardino del lago, a Villa Borghese, il fiore della Società romana. Molte belle signore e una vera folla di bambine e di bambini sono corse a versare il loro obolo a profitto dell'educatorio Principessa di Napoli.

Facevano gli onori del... giardino la duchessa di Zoagli — presidentessa del Comitato — l'onorevole Santini, il consigliere provinciale Marucchi, il consigliere comunale Casciani e il comm. Baldovino del ministero della pubblica istruzione.

Sua Maestà la Regina giunse verso le ore 19 accompagnata dalla principessa Pallavicini.

Per l'arrivo di S. M. era preannunziata una *sorpresa*, e tutti si recarono ad attenderla nel tempietto del lago, dove dame e damigelle furono trasbordate dalle imbarcazioni del Club del Remo.

Ma la sorpresa, che doveva consistere nella recitazione di alcuni sonetti romaneschi di *Trilussa*, consistette invece nella irreperibilità del poeta.

Ciò nulla tolse però alla riuscita della festa, e lo si vedrà, crediamo, dall'incasso.

Il saggio di ginnastica delle scuole comunali. — Al Velodromo « Roma » fuori porta Salaria a cura dell'ufficio municipale di pubblica istruzione è stato dato oggi il saggio finale di educazione fisica degli alunni delle scuole comunali.

Erano 1670 ragazzi vestiti uniformemente con calzoncini e giacca turchina e berretti da marinaio con la fodera bianca, i quali divisi in molte squadre guidate dai rispettivi istruttori si sono presentati nel velodromo e si sono disposti in quadrato. Un magnifico colpo d'occhio.

Sul palco delle autorità v'erano gli assessori Cruciani-Alibrandi, Palomba e Coltellacci, il provveditore agli studi comm. Bacci, il comm. Ponzio-Vaglia, il consigliere provinciale Berardi e i cav. Poggi, Cavalleri e Cappelli.

Una folla enorme di babbi e di mamme occupava le gradinate del Velodromo. Il concerto comunale suonava durante le esercitazioni.

Sono stati eseguiti esercizi ordinari di evoluzioni, esercizi elementari, di salto, di corsa, ognuno dei quali era vivamente applaudito.

Hanno ottenuto il premio nel salto in alto Pietro Giulietti e Adalgiso Rossi (medaglia d'argento), Luigi Onorati, Francesco Valentini, Ugo Monarchi, Giacinto Filani (medaglia di bronzo) e nel salto in lunghezza Gino Perdocchi, Angelo Luzzi (medaglia d'argento), Antonio Storti, Generoso Genga, Giuseppe Tora, Pietro Marfout (medaglia di bronzo).

Nella corsa veloce sono riusciti vincitori Gino Patrocchi, Angelo Luzi (medaglia d'argento), Eugenio Clerici, Generoso Genga, Rodolfo Orazi e Pietro Marfout (medaglia di bronzo).

In ultimo tutte le squadre in ordine di marcia per quattro sfilarono dinanzi al palco delle autorità tra gli applausi del pubblico.

La direzione del saggio era affidata al cav. Romano Guerra, e quella delle squadre ai maestri Polacco e Galori.

Una benefica associazione. — Col primo del corr. mese ha iniziato i suoi provvidi lavori l'Associazione Romana di previdenza per indennità in caso di malattia.

Questa nuova Società mutua cooperativa — che ha la sua sede sociale in via della Mercede 11, e la cui costituzione fu legalmente riconosciuta con decreto del 3 maggio 1898 — è destinata al più lusinghiero successo, colmando essa una lacuna lasciata dagli istituti di previdenza, per la quale non completamente rispondevano le Società di M. S. e le Opere pie.

Del Consiglio di vigilanza composto di note ed integerrime persone è presidente il principe D. Ludovico Chigi, e vice-presidente il gen. Emilio Burzio i cui nomi, da per sè soli, sono arra sicura di serietà e degli intendimenti dell'Associazione, alla quale auguriamo di cuore il maggiore ed il più pronto sviluppo.

Pro-infantia. — La conferenza del dottor Ballerini « sui pregiudizi » riuscì del massimo interesse e fu degnamente apprezzata dal pubblico eletto, che ormai si dà convegno nell'aula dell'Istituto d'igiene. Brillante nella forma, destò l'ilarità narrando di certi pregiudizi incredibili che ancora si conservano non solo nel volgo, ma anche nelle classi agiate.

Non è possibile ripetere qui tutti i fatti interessanti da lui esposti, ma speriamo che la conferenza venga stampata e che le si dia la più larga diffusione. Intanto annunziamo fin d'ora che domenica, 12 corr., alle ore 5 1/2, il dottor Ballerini parlerà alle *madri del popolo* nell'ambulatorio Balzani in via Galilei « sull'alimentazione del bambino. »

Il prof. Eteocle Lorini rappresentava alle onoranze rese a Schupfer, l'Università libera di Camerino. Egli presentò all'illustre uomo un indirizzo dettato da quella Facoltà di leggi.

Società del Tiro a segno di Roma. — Domani 10 alle ore 6.30 pom. avrà luogo, nella Sala Palestrina del palazzo Doria-Pamphily (Circo Agonale 13) una riunione dei signori ispettori alle gare, capi-gruppo, commissari e tiratori iscritti in gara per urgenti deliberazioni relative alla 3ª gara generale.

Una bella marcia. — La compagnia dell'11ª fanteria di stanza a Marino, partita alle 3 ant., ha compiuto in meno di sei ore una bella marcia percorrendo Castel Gandolfo, Albano, Ariccia, Genzano, Nemi e viceversa. A Nemi il tenente Becchetti, unitamente ai sergenti Della Valle e Salvatori, avendo proseguito fino a Velletri, facevano ritorno a Marino alle 2.

La rivista in piazza d'Armi. — Stamani in piazza d'Armi il generale Pelloux comandante del IX corpo d'armata, ha presentato alle truppe della guarnigione il nuovo comandante la divisione di Roma, tenente generale Ettore Pedotti.

Le truppe in tenuta di marcia, erano schierate in quest'ordine:

Legione allievi carabinieri — collegio militare — 11, 12, 69 e 70 fanteria — 5.o bersaglieri — cavalleria Catania — 13.o artiglieria — brigata da fortezza — distaccamenti 1, 3 e 4 genio.

Dopo la rivista, passata dai due generali, la truppa ha sfilato dinanzi al nuovo comandante.

Lo sfilamento per compagnie è avvenuto da ovest ad est parallelamente al viale delle Milizie.

Il pubblico che assisteva numeroso ha applaudito i bersaglieri che hanno sfilato al passo di corsa, e le armi a cavallo che hanno sfilato al trotto.

Alle 8 le truppe sono ritornate nei quartieri.

Il torneo nazionale di scherma. — Ieri a sera tardi si esaurirono gli assalti di *poule* alla spada della categoria militari di truppa. Si ebbero veramente degli assalti splendidi.

Rimasero vincitori: i sottufficiali Tambosa di marina, primo premiato; Migliozzi di artiglieria secondo e Colombetti dei bersaglieri terzo.

Stamane alle otto si proseguì con la categoria degli ufficiali. Della *poule* di spada rimasero vincitori: Manzillo, tenente di vascello, primo; Pirzio, sottotenente dei bersaglieri, secondo e Rattazzi, capitano di cavalleria, terzo.

Pure in questa categoria si distinsero in modo veramente speciale gli ufficiali inscritti.

Alle 8 1/2 di questa sera s'incominceranno le *pouls* di sciabola fra ufficiali, poscia quelle di spada fra borghesi.

Tentato suicidio. — In via Vicenza num. 42 abita la ragazza diciottenne Cleofe Panozzi romana, insieme alla madre e a due sorelle.

La ragazza iersera si chiuse in camera ed acceso un braciere di carbone, si mise sul letto attendendo la morte.

Accortisene i parenti venne chiamato un medico, il quale la trasse fuori di pericolo. Causa del tentato suicidio un amore contrastato.

Un incidente al « Manzoni » — Iersera al *Manzoni* al terzo atto del dramma *Le gesta di Fanfan*, l'artista Ristori doveva esplodere un colpo di pistola contro l'artista Micheluzzi. La pistola fece due volte cecca: alla terza il colpo partì, ma, essendosi il Micheluzzi intanto avanzato verso il Ristori, rimase investito alla faccia dalla fiammata della polvere.

Il Micheluzzi venne subito accompagnato dai compagni all'ospedale di S. Antonio, dove i medici gli riscontrarono delle ustioni sotto l'occhio destro, guaribili in 7 giorni salvo complicazioni.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna* — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 70.o fanteria eseguirà stasera, dalle 8 1/2 alle 10:

1. Manassi, *Spirito militare*, marcia — 2. Herold, *Zampa*, sinfonia — 3. Boito, *Mefistofele*, gran pot-pourri — 4. Mascagni, *Cavalleria rusticana*, preludio, introduzione e sortita di Alfio — 5. Marengo, *Aspirazioni*, mazurka.

In piazza del Popolo — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 12.o fanteria eseguirà stasera, dalle 8 1/2 alle 10:

1. C. Carl, marcia d'artiglieria — 2. Bellini, *Norma*, sinfonia — 3. Ranfagni, *Gambrinus*, waltzer — 4. Verdi, *Amor*, pot-pourri — 5. Marenco, polka.

Circoli e Società. — L'assemblea di iersera per l'elezione dell'ufficio di presidenza all'Associazione commerciale al palazzo Ferrajoli è riuscita numerosa.

Furono eletti a presidente per acclamazione, Guido Baccelli; a vicepresidenti il comm. Gustavo Cavaceppi ed il cav. Tommaso Rey; a consiglieri i soci Arturo Innocenzi, Chiesa Francesco, Ecker Samuele, Gioacchini Giovanni, Luigioni Luigi, Mazzaresi Giovanni, Silenzi cav. Francesco, Taboga cav. Agostino, Tanfani Pietro, Vaselli ing. Candido, Vigliardi Paravia Lorenzo.

— Gli studenti secondari hanno istituito un Club sportivo *Roma* che ha per fine l'educazione fisica e morale dei giovani.

— Domani sera alle 9 nei locali sociali all'Esedra di Termini avrà luogo l'assemblea generale dei soci in prima convocazione.

Qualora per deficienza del numero legale, l'adunanza non possa tenersi domani sera, la medesima resta indetta per sabato 11 corr., all'ora suddetta.

Bollettino meteorologico del 9 giugno.

In Europa la pressione è elevata: a 770 in Norvegia, 761 Baleari e Sardegna.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è poco variato; qualche pioggia o temporale al Nord; temperatura elevata.

Stamane cielo sereno al Sud, nuvoloso e coperto con qualche pioggia altrove.

Barometro — 765 a Brindisi e Messina, 764 a Milano, Venezia, Roma e Palermo, 761 a Sassari.

Probabilità — Venti deboli e settentrionali al Nord, interno a levante, e Sud, cielo nuvoloso in Italia superiore con qualche pioggia, e vario altrove.

Roma — Barometro a mezzodì 764,1 — Termometro centigr. massima 27.6; min. 16.9 — umid. relat. 60 — assoluta, 14.15; — Vento a mezzodì: S E debolissimo — Stato del cielo: coperto.

Le sole Trebbiatrici a vapore con triplice ventilazione sono quelle della mondiale *Casa Lanz*. — Rappresentante esclusivo in Italia *Giuseppe Conti*. Roma, via del Corso, 316-317.

Dopo il pasto. — Il *Vino Amaro Tonico Protto* aiuta la digestione, via Convertite, piazza S. Pantaleo.

TEATRI

Teatri di Roma.

Al *Costanzi*: — Il *Deputato di Bombignac* riesce sempre uno dei più graditi spettacoli del teatro di prosa, specialmente quando trova degli interpreti così arguti e spontanei come quelli d'iersera. In prima linea devo mettere il Talli, un *Chantaleur* di una comicità veramente signorile; e poi il Pilotto, le signore Paladini-Andò e Gramatica, ed il giovine Falconi che anche iersera, riproducendo il tipo di *Des Vergettes*, ci ha dato una macchietta gustosissima.

Questa sera replica della *Signora dalle Camelie*; domani il *Cliente serio*, satira in un atto di Courteline, novissima per l'Italia; precederà *Fuoco al convento*, protagonista Tina di Lorenzo, e chiuderà il trattenimento la commedia di G. Mariani, *Tentazioni*.

Al *Politeama Adriano*: — Avanti ad un pubblico affollatissimo è pienamente confermato iersera il successo della *Bohème*. Gli applausi e le chiamate furono innumerevoli.

La valente signorina Lina Pari — una *Mimì* piena di passione — la Campagnoli, il Maslo, il Pini-Corsi, tutti furono festeggiati nelle principali scene.

Questa sera altra replica della *Bohème*.

Al *Quirino*: — Si continua a rappresentare la *Poupée*, e si annunzia prossima l'andata in scena della nuova operetta *Monsieur Lohengrin*.

Al *Manzoni*: — Successo di applausi e di commozione vi ha ottenuto iersera il nuovo dramma in 5 atti dei signori Lambertini e Malpieri, *Le gesta di Fanfan*, seguito al *Due derelitti*.

La piccola Stina De Ferrari, nei panni del protagonista, recitò con molto impegno; e con essa il pubblico festeggiò pure l'altra bambina Pierina Gismondi, la Borisi-Micheluzzi, il Baccani, il Porzone ed il Ristori.

Questa sera prima replica.

Al *Nuovo*: — La volonterosa compagnia d'operette Ferrara richiama sempre molto pubblico.

Domani *Boccaccio* e *Gran via*.

IL SUCCESSO DI E. NOVELLI A PARIGI NEL « PAPÀ LEBONNARD »

(*Nostri telegr. part.*)

PARIGI, 9, ore 2 pom. — (*Jacopo*). La prima rappresentazione di Novelli, alla *Renaissance*, con *Papà Lebonnard*, fu veramente trionfale. Vi assistevano — oltre alla critica parigina — tutte le notabilità della colonia italiana, con l'ambasciatore e l'ambasciatrice alla testa, drammaturghi, artisti celebri, ecc.

La circostanza che la commedia dell'Aicard — per i bizzarri eventi che già conoscete — era stata rappresentata a Parigi una volta sola, aggiunse curiosità ed aumentò il successo.

Tutti in Italia conoscono il *Papà Lebonnard*. Mi limito perciò a dirvi che ne' primi due atti Novelli fu subito giudicato un grande artista; nel terzo andò alle stelle e fece fremere e piangere.

Nella celebre scena, allorchè scaccia il figlio snaturato gridandogli: — Via da casa mia, bastardo! — ricevette infinite ovazioni.

E così fece commuovere al sommo grado l'uditorio, nella scena del quarto atto, ricordando l'infanzia del figlio spurio e della figlia adorata, quando entrambi gli dicevano: — *Papà*.

Nella parte di madre fu eccellentissima la signora Olga Giannini, e piacque assai, in quella di figlia, la signora Mosso-Rodolfi.

L'insieme della compagnia è stato pure giudicato favorevolmente.

Lo spettacolo ebbe termine con il monologo *Tra un atto e l'altro*, durante il quale Novelli fece smascellare dalle risa; ma forse era meglio che il pubblico rimanesse sotto l'impressione del *Lebonnard* che gli rivelò quale grande e straordinario artista sia il nostro attore.

Sarah Bernhardt — la quale assisteva allo spettacolo — abbracciò commossa Novelli. Mounet-Sully e Claretie si recarono sul palcoscenico a complimentarlo.

E' notevole che Novelli trionfa a Parigi senza alcuna preparazione e senza *réclame*.

Parecchi critici mancarono a causa della *première* che aveva luogo all'*Opéra*, con la *Cloche du Rhin*.

Altri vennero in ritardo.

G. Aicard era fuori di sè dalla gioia, tanto più che Claretie manifestò il suo rammarico per non aver fatto rappresentare il *Papà Lebonnard* alla *Comédie Française*.

Gli attori venuti ad assistere alla recita non tralasciarono d'ammirare la verità, la naturalezza, la efficacia dell'azione, ed i mezzi semplici che spiega Novelli per ottenerli.

Henry Fouquier, nel *Figaro*, dice che Novelli, grandissimo attore, rappresentante della nuova scuola drammatica italiana, si basa sulla verità. Si meraviglia poi della versatilità del suo ingegno, che dal tragico passa al comico.

Le Petit Journal — pure volendo essere arcigno perchè italiano — gli riconosce delle grandi qualità.

L'*Intransigeant* è entusiasta di questo debutto di Novelli, che conquista Parigi.

Bauer, dell'*Echo de Paris*, ha assistito solo al quarto atto, ma Novelli lo persuase subito. Aggiunge che egli impressionò il pubblico per la semplicità e la sincerità dei mezzi adoperati.

Le Journal constata l'emozione profonda che ne risentì il pubblico.

Catulle Mendes si riserva di parlarne dopo la seconda rappresentazione.

Le Matin, deplorando la contemporaneità di due *premières*, proclama ad ogni modo il grande successo che ottenne Novelli dinanzi a un pubblico entusiasmato.

Félix Duquesnel, nel *Gaulois*, dice che si ritrova in Novelli la semplicità e la naturalezza della Duse. Senza cercare se sia frutto della natura o dell'arte, lo trova un genialissimo artista degno di ammirazione completa.

L'*Aurore*, infine, rileva che quello d'iersera fu un grande e meritato successo e che lo *snobismo* lo renderà colossale.

La seconda rappresentazione ha luogo domani sera.

Oggi in tutti i ritrovi parigini non si parla che di Novelli.

UN'OPERA NUOVA A PARIGI

PARIGI, 9, ore 3 pom. — (*Jacopo.*) *La Cloche du Rhin* — eseguitasi per la prima volta iersera all'*Opéra* — è un'opera di Rousseau che ottenne il gran premio di Roma nel 1878. Il libretto drammatizza gli amori di un pagano e di una vergine cattolica, e la musica chiara sempre — ma qualche volta volta volgare e rumorosa — contiene qualche bellissimo brano.

La parte della vergine cristiana fu deliziosamente cantata da madamigella Ackte.

Spettacoli del 9 giugno

Costanzi (ore 9) — Drammatica compagnia Di Lorenzo-Andò: *La signora dalle camelie*.

Politeama Adriano — (ore 9) *La Bohème*.

Quirino — (ore 9) — Compagnia di operette di Emma Canti: *La Poupée*.

Manzoni (ore 9) — Drammatica compagnia permanente di A. Mauri — *Le gesta di Fanfan*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia di operette Amalia Ferrara: *I granatieri* — *La gran via*.

SPORT

LE CORSE DI TORINO
Quinta giornata

(*Nostro telegramma particolare*)

TORINO, 9, ore 4 pom. — (*Piero.*) Ecco il risultato delle corse d'oggi:

Prima corsa — **Premio di Barbaricina.** Lire 1500 — Metri 1800. Cavalli d'anni 3 ed oltre.

Corrono cinque.

Giungono primo *Mongrana*, secondo *Ghé-ghé*, terzo *Aleria*.

Seconda corsa — **Premio del Jockey-Club.** Lire 2000 — Metri 2000.

Corrono *Clairon*, *Vanloo* e *Hareng*.

Giungono primo *Hareng*, secondo *Vanloo*.

Terza corsa — **Premio Milano** (*Handicap*). Lire 5000, per cavalli interi e cavalle nate in Italia — Metri 2000.

Iscritti: *Jala*, *Punda*, *Morgante*, *Medoro*, *Vistola*, *Marignano*, *Lilibeo*, *Va sans dire*, *Pastrengo*, *Apollo*, *Febo*, *Yokohama*.

Si ritirano *Febo*, *Medoro*, *Apollo*.

Giungono primo *Jala*, secondo *Lilibeo*, terzo *Vistola*.

Ora si corrono i premi della Società degli Steeple-chases e di Padova.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Salerno, 8. — *Un atto coraggioso.* — Il signor Giacomo Camuso ieri passando su una tavola posta tra la banchina del nostro porto e la poppa di un bastimento mercantile, cadde in mare.

Inesperto nel nuoto, sarebbe annegato di sicuro se un suo amico, certo Gaetano De Sanctis, soprannominato *'o calavrese*, ponendo a pericolo la sua vita, non si fosse lanciato in mare vestito per salvare quella del Camuso.

Il De Sanctis infatti, dopo essere risalito a galla due volte, avvinghiato al corpo dell'amico, riuscì a salvarlo tra gli applausi di quanti assistevano trepidanti alla scena.

Padova, 8. — *Gli stanchi della vita.* Giuseppe Gaiani, quarantenne, da Verona, accenditore presso questa stazione ferroviaria, ingoiava una forte soluzione di fiammiferi.

— Tagliandosi la gola col rasoio tentava pure di uccidersi il disoccupato Pietro Fresarini, d'anni 38.

Trasportati all'ospedale furono entrambi salvati.

Brescia, 9, ore 11,20 antim. — *Suicidio* — Il quarantenne Gaffurini Battista, facchino, a causa di dispiaceri di famiglia, si suicidava gettandosi sotto il treno diretto da Milano.

Lascia moglie e figli.

Padova, 9, ore 1.50 pom. — *Seppelliti da una frana.* — Luigi Facco, quarantenne, mentre lavorava nella cava di pietra di proprietà Centanini a Monterico, rimase seppellito da una grossa frana.

Il Facco lascia moglie e figli.

Bologna, 9, ore 3.10 pom. — *Feste militari.* Con intervento delle autorità e delle società militari ora, alla palestra di Santa Lucia, si è inaugurata la bandiera dei bersaglieri in congedo.

Il presidente Putti, antico e valoroso patriota, fece un bellissimo discorso. Gli rispose consegnandogli la bandiera il colonnello Cortese, comandante del 4.o bersaglieri di stanza a Bologna. La cerimonia affermò il carattere di cameratismo e d'affetto per l'esercito sotto le armi.

Stasera hanno luogo dei banchetti partecipandovi un rappresentante del 4. bersaglieri.

Ravenna, 7. — *Il suicidio di un carabiniere.* — Iersera nella prigione della caserma centrale il carabiniere Galli Romeo, da Carpi, richiamato della classe '72, s'impiccava servendosi di una cinghia legata all'inferriata.

Pare che sia stato spinto al mal passo dalla paura di subire una grave condanna essendosi giorni or sono reso colpevole d'indisciplinatezza verso il superiore maresciallo.

Era in procinto di ammogliarsi.

INFORMAZIONI

LA CONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO

Nel Consiglio dei ministri d'oggi fu stabilita la convocazione del Parlamento per il 16 corrente.

Il relativo decreto fu sottoposto oggi stesso alla firma del Re.

Il Consiglio si occupò poi dei provvedimenti dei quali diamo notizia qui sotto.

I PROVVEDIMENTI DEL GOVERNO

I principali provvedimenti d'ordine politico e giuridico, dei quali il Ministero intende chiedere al Parlamento l'approvazione, si riferiscono ai partiti sovversivi, alla stampa e alle elezioni amministrative.

Riguardo ai partiti sovversivi si sono escogitate misure di carattere temporaneo le quali dovrebbero colpire le associazioni e gli individui ritenuti pericolosi secondo la vigente legge di P. S.

Il governo con esse verrebbe ad avere piena facoltà di sciogliere associazioni, società, circoli contrari all'attuale ordine di cose, e di impedirne la ricostituzione. Per gli individui crediamo si sia ricorso a qualche modificazione alla legge sul domicilio coatto, prolungandone i termini, ma escludendo però dai titoli per l'applicazione di tale provvedimento, i reati di pensiero (!?).

Riguardo alla stampa abbiamo ragione di credere che non si parlerà affatto di cauzione preventiva per la pubblicazione dei giornali. Solo si troverà il modo di rendere più sicura l'applicazione delle multe, indennità, ecc. nei riguardi patrimoniali. A mo' d'esempio, si cercherà di colpire anche in questo la responsabilità del direttore del giornale e quella del tipografo.

Oltre a ciò si avocherebbero alla competenza del magistrato togato alcuni reati di stampa che, secondo l'editto del 1848, cadono sotto la competenza della giuria popolare.

Quanto alle elezioni parziali amministrative il provvedimento consisterebbe nel rinvio ad un anno.

Si parla anche della deportazione di alcuni condannati nella colonia Eritrea, ma nulla intorno a ciò può dirsi definitivamente stabilito.

Oltre a questi, com'è noto, il governo presenterà altri provvedimenti di carattere finanziario ed economico.

E questi, secondo informazioni ufficiose, comprenderebbero:

1. Legge delle bonifiche — così come si trova allo stato attuale, avanti alla Commissione parlamentare di cui è relatore l'onorevole Giusso;

2. Abolizione del dazio consumo nei Comuni di terza e quarta categoria;

3. Restituzione immediata a coloro che l'han perduta, della piccola proprietà sequestrata per mancato pagamento di quote minime;

4. Provvedere, come si faceva per lo passato, alla spesa annuale per le costruzioni ferroviarie con operazioni di credito;

5. Provvedere nella medesima guisa ad alcuni ammortamenti, che ora si pagano con fondi di bilancio;

6. Creazione di una regia di fiammiferi;

7. Aumento delle congrue parrocchiali.

L'ON. ZANARDELLI

Oggi il senatore Zanolini e l'avvocato Giuseppe Baratelli si sono recati dall'on. Zanardelli per pregarlo, a nome dell'Associazione democratica bolognese, a voler essere l'oratore nella solenne commemorazione che quell'Associazione prepara per Giuseppe Ceneri a Bologna.

L'illustre uomo, ringraziando i rappresentanti dell'Associazione democratica bolognese, ha detto che egli ben volontieri avrebbe parlato di Giuseppe Ceneri, che non solo Bologna piange, ma ricordano con memore animo quanti sono in Italia liberali e patrioti. Perciò accettava di partecipare alla commemorazione.

IL VATICANO
e lo scioglimento della consociazione repubblicana del Lazio

La notizia dello scioglimento della consociazione repubblicana del Lazio ha prodotto in segreteria di Stato un vivo allarme, tenendosi ora per certo lo scioglimento della federazione cattolica laziale, che comprende tutte le associazioni e i circoli cattolici del Lazio.

Inoltre è giunta notizia in Vaticano che le autorità scioglieranno tutti i Comitati parrocchiali che fanno capo all'Unione cattolica italiana e sede al Comitato diocesano, perchè in detti Comitati si raccolgono le forze più attive del movimento clericale romano, il quale unitamente al circolo San Gioacchino, Leonino, alla Romanina si estende alla Federazione cattolica laziale.

Non si è ancora certi se eguale sorte toccherà al vecchio circolo di San Pietro, alla Società operaia di Testa Spaccata che è il quartiere generale dell'Unione romana, al circolo dell'Immacolata e alla Federazione Piana. Ma si crede che essendo tali associazioni d'indole esclusivamente elettorale e non di azione politica continua, come i Comitati parrocchiali e l'Unione cattolica italiana colle Società nuove che da questa dipendono, per ora verranno tollerate.

IL DUCA DI GENOVA

Stamane alle 6,55 è giunto a Roma il duca di Genova.

UDIENZA SOLENNE

Oggi alle 2 il Re ha ricevuto in udienza solenne il nuovo Inviato straordinario e ministro plenipotenziario del principe di Monaco signor Duguè de Mac-Carthy.

Il signor Duguè de Mac-Carthy con una carrozza di Corte di mezza gala fu condotto al Quirinale dal cerimoniere di sotto-servizio marchese Borea d'Olmo. Lo attendeva allo scalone il conte Prinoli, cerimoniere di servizio; fu presentato al Re dal conte Gianotti, gran maestro di cerimonie.

L'udienza durò circa mezz'ora.

L'ON. GABBA

L'on. Gabba sotto-segretario di Stato ai lavori pubblici ha oggi alle 3,30 prestato giuramento a palazzo Braschi.

Domani prenderà possesso dell'ufficio.

PEI TRASPORTI FERROVIARII

Quest'oggi, al ministero dei lavori pubblici, convennero gli onorevoli ministri Luzzatti e Afan de Rivera e i direttori generali delle Reti Adriatica e Mediterranea per la stipulazione di accordi riguardanti l'aumento e il miglioramento del materiale rotabile delle due Reti.

Al convegno intervenne l'ex-ministro Pavoncelli, a cui, come disse l'on. Luzzatti e confermò il generale Afan de Rivera, è dovuta la provvida iniziativa di quegli accordi, che ridonderanno a beneficio dell'economia nazionale per l'efficace incremento dei trasporti con utile riverberazione sulla finanza dello Stato.

Sarà provveduto all'aumento di duemila carri e corrispondenti locomotive, da una parte per aiutare i traffici di Genova e dall'altra per rendere più agevole il commercio di derrate agrarie del versante Adriatico, ora difficoltato dalla insufficienza di mezzi di trasporto.

La spesa relativa, con opportuni avvedimenti, sarà fronteggiata dalle due Società, a vantaggio del lavoro nazionale.

L'aumento del materiale rotabile sarà coordinato a provvedimenti intesi a restituire ai porti di Genova e di Venezia il traffico, ora perduto interamente, dei grani e di materie prime necessarii alle industrie svizzere e ad aumentare l'esportazione di alcuni importanti prodotti agrari italiani sul mercato elvetico.

GIOSUÈ CARDUCCI E LEOPARDI

Il 29 giugno, centenario della nascita di Giacomo Leopardi, uscirà un libro di Giosuè Carducci, edito dai Zanichelli, che avrà per titolo: « Degli spiriti e delle forme nella poesia di Giacomo Leopardi. »

L'ELEZIONE DI PIETRASANTA

Ci telegrafano da Firenze:

« Il regio commissario straordinario, generale Heusch, ha rinviato, per ragioni d'ordine pubblico, l'elezione politica del collegio di Pietrasanta che doveva aver luogo domenica. »

LA RELAZIONE AL RE

Stamane al Quirinale ha avuto luogo la consueta relazione dei ministri al Re per la firma dei decreti.

LA SUCCESSIONE DEL COMM. TONDI

Come probabili successori del comm. Tondi alla Cassazione di Roma, si fanno i nomi del senatore Santamaria Nicolini, primo presidente della Corte d'appello di Venezia e del senatore Puccioni primo presidente della Corte d'appello di Roma.

UDIENZE PARTICOLARI

Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare il senatore Durante il quale ringraziò il Re della recente onorificenza concessagli di motu-proprio, e l'on. Mazziotti ex-sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

REGIA MARINA

Il capit. di fregata Manfredi è destinato alla difesa della piazza marittima di Spezia col 10 corr. in sostituzione dell'uffic. super. di pari grado Cacconi.

— Col 10 giugno volgente sbarcherà dalla R. nave *Doria* il capo macchin. di 1.a cl. Cerioni e sarà surrogato dall'uffic. macchin. di pari grado Miagelli.

— Il capo macchin. di 3.a cl. Settimio sbarcherà dalla R. nave *Trinacria* e si recherà a Venezia per imbarcare sulla torpediniera *77 V.*

— Col 1. luglio p. v. il medico capo di 1.a cl. Moscatelli è destinato ad assumere la direzione dell'ospedale succursale di Portovenere, rimanendone esonerato l'uffic. super. sanitario di pari grado Abbamondi.

Il tenente di vascello Piazza imbarcherà sulla regia nave *Doria*.

Il tenente di vascello Principalli è destinato a prestar servizio presso l'ufficio idrografico.

— *Confienza*, partita da Gaeta l'8 — *Calabria*, partita da San Thomè il 9 — *Barbarigo*, partita da Palermo l'8 — *Montebello*, giunta a Smirne l'8 — *Re Umberto*, partita da Taranto l'8 — *Pilsanfo*, partito da Napoli l'8.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statement* della « Mutual Life » di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze dal 27 febbraio al 5 marzo 1898.

25 Polizze e dotali scadute	L.	247,044,85
70 Decessi	»	1,251,937.82
Totale dei pagamenti fatti	L.	1,498,982.67
Media giornaliera	»	249,830.44

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

Decisione del governo spagnuolo

MADRID, 9. — Oggi fu tenuto un Consiglio di ministri che si occupò specialmente degli avvenimenti della guerra, delle risorse per la campagna e del piano di operazioni dell'esercito e della marina.

I ministri mantengono il più grande riserbo sulle deliberazioni prese.

Il ministro della marina parte questa sera per Cadice onde ispezionarvi i mezzi di difesa.

Si ritiene possibile che il ministro della marina prenda una decisione importante durante il suo soggiorno a Cadice. Egli ispezionerà specialmente i rinforzi navali disponibili.

BORSE E MERCATI

BORSE ESTERE

Parigi, 9 giugno 1898

VALORI		APERTURA	CHIUSURA
Rend. fr. 3 % amm. ant.	F.	— —	101 65
Id. 3 % perp.	»	103 15	103 25
Id. 3 1/2	»	106 30	106 35
Rendita italiana 5 %	»	93 40	93 65
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	111 ¹/₄
Rendita Turca (nuova)	»	22 —	22 17
Banca di Parigi	»	940 —	941 —
Egiziano 6 0/0		— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	33 ¹¹/₁₆	35 ¹¹/₁₆
Banca di Sconto	»	— —	— —
Banca Ottomana	»	— —	559 —
Azioni Suez	»	— —	3614 —
Meridionali a termine	»	— —	670 —
Rendita Portoghese	»	— —	18 ¹¹/₁₆
Rendita Russa 3 0/0	»	— —	96 10
Banca di Francia	»	— —	— —

Sete. — Mercato senza attività; affari difficili. Andamento, del resto, solito in questa stagione durante la quale l'attenzione è volta esclusivamente ai bozzoli.

L'allevamento si annunzia benissimo. L'anno scorso si ebbe una produzione di chil. 36.726.000 di bozzoli per oncie 865.000 di seme messo al covo.

Anche ammettendo che il seme posto in incubazione per il 1898 sia in quantità minore si avrà certo una produzione, se non superiore, eguale a quella dell'anno passato, per le condizioni molto più favorevoli in cui procede l'allevamento.

I prezzi dei bozzoli presentano una tendenza migliore che non nello scorso anno.

Cotoni. — In ribasso di 1/32 a Liverpool, dove i Middling americani già quotati denari 3 5/8 e i Good Oomravuttee 3 1/8 sono rispettivamente calati a 3 9/16 e 3 3/32, con vendita poco importante.

New York, dopo un momentaneo rialzo di 1/16 perdette il vantaggio ottenuto e ridiscese al corso precedente di 6 1/2.

Canape — In ripresa. Le contrattazioni sono state discretamente numerose ed abbastanza facili con prezzi un po' migliori. Le viste sono buone.

A Bologna si è trattato per particelle di roba distinta da L. 74 a 77.

A Ferrara si quota la naturale buona del ferrarese L. 69.54 a 72.43; la comune 62.30 a 66.64.

A Napoli il listino segna: prima paesana extra extra L. 78; prima paesana extra 76, prima paesana 72; prima Marcianise e seconda paesana 67; seconda Marcianise 59.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

TOSSE

ASININA

Milano, 20 settembre 1895.

Io sottoscritto dichiaro di avere nella mia lunga pratica usato con felicissimi risultati lo **Sciroppo Negri** in molti casi di Tosse convulsiva, Pertosse, Tosse ferina o asinina, ed in ogni caso di catarro infettivo laringo-bronchiale. Ha un'azione modificatrice della mucosa respiratoria ed è un'espettorante validissimo come antisettico e calmante. E' fra i tanti sciroppi un preziosissimo farmaco anche in considerazione della facilità colla quale i bambini lo prendono ed in questi specialmente produce pronti e benefici effetti.

Prof. Comm. GEROLAMO AUXILIA

Medico onorario della Real Casa di S. M.

UMBERTO I, RE D'ITALIA

Presidente e membro delle primarie Accademie scientifiche d'Europa.

GAMBRINUS

Corso — Piazza in Lucina

Il più bel ritrovo estivo nel centro di Roma

SPLENDIDA CUCINA

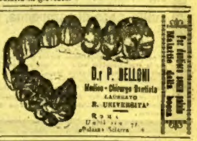
Pranzo completo . . . . L. 4 00

Piatto del giorno . . . . » 0 80

CONCERTO DELLE DAME VIENNESI

INGRESSO LIBERO!

Le essenze a buon mercato che di frequente si aggiungono all'essenza di Sandalo per ribassarne il prezzo, sono la causa dei mali di reni di cui si lagnano spesso i giovani. Usando unicamente del *Sandalo Midy* si sarà certi d'avere un medicamento puro, sempre identico a se stesso, il quale guarisce in 48 ore, e senza ritorno, le affezioni di cui è tributaria la gioventù.



Clamor! Clamor! Clamor!

Elegante stoffa per abiti da signora alta un metro e dieci **centesimi 45**. Magazzini Popolari, Corso Vittorio Emanuele, 29, 31, 33.

AFFANNO

Stimatissimo Signor **CARLO RINALDI**

Viale Magenta, 70 — **Milano**.

Da oltre 13 anni un mio contadino, Cesare Casorri, di Quarto Inferiore, soffriva **orribilmente** di **affanno bronchiale** e per quante cure e per quanti medici avessero giovato ad alleviargli le pene che lo tormentavano. Consigliato da alcuni amici mi rivolsi al suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi** e dopo pochi mesi l'infelice cominciò a migliorare al punto tale che ora si può dire **radicalmente guarito** in modo che tutti i giorni attende ai suoi lavori campestri senza provare il minimo disturbo. Sia lode a Lei che ha saputo trovare un così **sicuro** rimedio contro l'**asma** che affligge così crudelmente l'umanità.

BAY GIOVANNI, Cap. a riposo.

Quarto Inferiore dell'Emilia.

Vero estratto di Carne **LIEBIG**

Dopo una marcia o fatiche sofferte, nulla è di più prezioso e corroborante che un buon brodo allestito al momento con quest'Estratto.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

ACQUA DELLE TAMERICI

di Montecatini

E' una delle molto usate fra le acque minerali di Montecatini. Una lunga esperienza l'ha dimostrata efficacissima e sono meravigliosi gli effetti che se ne ottengono in molte malattie dello stomaco, delle intestina, del fegato, della milza e del ricambio organico generale. Trovasi vendibile presso i principali farmacisti e depositari di acque minerali.

Per evitare inganni avvertire che le etichette dei fiaschi siano a fondo dorato con la indicazione dei proprietari delle sorgenti.

Eredi Schmitz.

BANCA ARTISTICO-OPERAIA

Società anonima

Capitale L. 2,000,000 interamente vers.

SEDE IN ROMA:

Via dell'Umiltà Num. 36

Conti correnti

La Banca riceve versamenti in conto corrente libero all'interesse del 3 0/0 e vincolato al 3 1/2 0/0, 4 0/0, 4 1/2 0/0.

Depositi a risparmio

Emette libretti a risparmio all'interesse 4 0/0 e a piccolo risparmio al 5 0/0.

Depositi a custodia

Fa speciale servizio di custodia con l'affitto di **Cassette di ferro** racchiuse in apposite casse forti; e riceve in deposito casse e pacchi suggellati garantendone il valore dichiarato.

Fa inoltre ogni altro servizio e tutte le operazioni di Banca a mitissime condizioni.

La Banca ha Succursali in Albano Laziale, Corneto Tarquinia, Frascati, Frosinone, Tivoli, Viterbo, Siena; Agenzie in Ferentino e Valmontone.

ELETTRICITÀ vedi avviso in 4ª pagina

Casciana

(Vedi avviso in 4ª pagina)

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÉPIN

Propr. letter. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Gabriella fece uno sforzo sovrumano e balbettò:

— Cinque franchi, signore.

Ruggero le mise in mano la somma richiesta.

Le loro dita si toccarono, come si erano toccate già avanti al cancello del palazzo di giustizia.

A Gabriella parve che le si arrestassero i palpiti del cuore.

Con la divina intuizione degli innamorati, Ruggero indovinò quello che provava la giovane.

— Ella mi ama - pensò.

Poi volgendosi verso la signora di Lagarde:

— Volete farmi l'onore di accettare il mio braccio fino alla vostra vettura, cara signora? - fece egli.

— Sono venuta a piedi. Mi reco qui vicino, in via Reale. Se mi volete accompagnare un pò, mi farete piacere. Vi ho da chiedere alcune informazioni.

— Sono ai vostri ordini. Ecco il mio braccio.

— No, camminiamo uno vicino all'altro. D'altronde non vi tratterrò a lungo.

— Me ne duole!

E si apprestarono a traversare la piazza della Maddalena per giungere in via Reale.

Gabriella li seguiva con lo sguardo.

— Egli conosce quella donna - mormorò ella. - Ah, se io nutrissi in fondo al cuore una lieve speranza, bisognerebbe che la capellassi presto.

E di lì a un momento riprese:

— Ruggero... si chiama Ruggero.

L'arrivo di alcuni compratori ai quali bisognava rispondere, la strappò ai suoi pensieri.

Ella vendeva molto.

Non appena terminati, i suoi mazzi andavano via.

Pur occupandosi da parte sua della vendita, l'orticoltore non la perdeva di vista ed apprezzava sempre più il talento della giovane.

— E' una perla, una vera perla che mamma Jasmin ci ha inviato - disse egli alla figlia. - Non bisognerà lesinare con lei; noi riguadagneremo al centuplo ciò che le daremo. Ella è abile, attraente e assai per bene. Andrò da mammà Jasmin a chiederle alcune informazioni sulla sua protetta.

— Ma io muoio di fame, io! - esclamò la signorina Cornu - e Gabriella deve avere fame più di me perchè sono quasi le due. Va dal nostro oste, babbo, e digli che ci porti la colazione.

Cornu fece un segno di adesione e disparve, affrettandosi ad ubbidire alla figlia.

La signora di Lagarde era una donna molto fine, abile e forte, una donna superiore nel più largo senso della parola.

Ella teneva vicino a sè Ruggero di Kerven e, quantunque la professione di fede fatta dal giovane riguardo alle cose del matrimonio avesse completamente demolita la sua speranza di vederlo un giorno sposare Renata, il momento le sembrava propizio per fare un ultimo tentativo nell'interesse della figlia.

XIX

Per alcuni momenti la signora di Lagarde camminò al fianco di Ruggero senza pronunciare una parola.

Il giovane, assorbendosi nel ricordo dell'incontro tanto imprevisto che aveva fatto, restava ugualmente silenzioso.

Alla fine Marcella si decise a parlare.

— Mio caro Ruggero, disse ella a un tratto, io vi ho conosciuto bambino e in quel tempo sembrava che nutriste per me molto affetto...

— Da quell'epoca i miei sentimenti non hanno cangiato, cara signora, interruppe vivamente il nipote di Filippo.

— Lo spero... anzi, lo credo e ve ne ringrazio... Ma lasciatemi continuare...

— Vi ascolto, cara signora...

La contessa riprese a dire:

— Alla simpatia che io vi ispiravo allora si aggiungeva una fiducia illimitata ed un'intera franchezza... Sembrava che voi mi riguardaste come vostra madre. Non avevate segreti per me... Mi facevate la confidente dei vostri dolori e delle vostre speranze... Man mano che vi facevate più grande, le cose sono cambiate, mio caro Ruggero... La fiducia è sparita. Voi vi siete allontanato poco a poco da me e dal mio povero Giorgio, dal mio caro marito che vi amava tanto.

— I miei studi... i miei lavori... balbettò Ruggero, non senza imbarazzo.

— Certamente io tengo conto dei vostri studi e dei vostri lavori, ne tengo anzi grandissimo conto, ma vi è ancora dell'altro...

— Vi assicuro... cominciò Ruggero.

Marcella gli tolse la parola.

— Non assicurate nulla.. disse ella. Non vi date una fatica inutile... Non riuscireste che a darmi una prova di più della vostra assoluta mancanza di franchezza a mio riguardo. Il vostro cangiamento era troppo visibile perchè io non me ne accorgessi.

— Divenendo giovane, mi sono detto che le confidenze del fanciullo dovevano cessare...

— Perchè? Se io ero degna della fiducia del fanciullo, non lo sono più di quella del giovane?

— Non è la stessa cosa...

— Evitate di far mostra di distinzioni sottili! Volete che vi dica perchè non siete più con me adesso quello che eravate già?

— Badate che correrete il rischio di ingannarvi...

— Sarete tanto franco da convenirne se io non mi inganno?

— Sì, ve lo prometto.

— Ebbene, se voi vi siete staccato poco a poco, poi allontanato da casa nostra, è a causa di Renata, di mia figlia.

Ruggero fece un gesto di stupore.

— Non capisco - fece egli.

— Mi spiegherò... Per lo passato voi avevate per Renata una grande amicizia. Il mio caro sposo ed io, e anche vostro zio, ci siamo figurati che questa amicizia potesse divenire amore, e abbiamo sognato un matrimonio fra voi e Renata... Voi ve ne siete accorto, vi siete detto che i nostri progetti costituivano un vero attentato contro la vostra indipendenza, e vi siete allontanato risolutamente da noi per allontanarvi dalla figlia mia che piangerebbe, ne sono certa povera bimba, se sospettasse semplicemente che la vostra amicizia di altri tempi si è cambiata in una profonda antipatia.

— Perchè supporre ciò? - chiese Ruggero con imbarazzo.

— Perchè la vostra condotta lo prova... E se vi parlo così, al rischio di indisporvi anche maggiormente contro di me, è perchè sono madre e che la mia figlia soffre per voi...

— Per me! - esclamò Ruggero con uno stupore sincero.

— Sì, per voi!

— Come?

— Renata aveva preso sul serio l'affetto che voi le dimostravate per l'addietro. Nei suoi sogni di fanciulla ella non vedeva che voi. La sua amicizia fanciullesca cambiava natura. Il vostro cuore si è allontanato da lei, il suo è rimasto tutto vostro. Ella vi ama come per l'addietro. E vi amerà sempre...

— Lo credete?

— Ne sono sicura! La sua più grande felicità sarebbe di essere vostra moglie...

— No, perchè mi sento assolutamente incapace di fare la sua felicità.

— Siete crudele!

— Mi avete chiesto di esser franco. La signorina Renata è simpaticissima, ma nervosa, impressionabile all'eccesso, un po' romanzesca. Io ho la convinzione che ella si inganna sulla natura dei sentimenti che, secondo voi, proverebbe per me.

— E se ella vi ama realmente, profondamente, all'eccesso, vi mostrerete spietato?

— Lo sarei se incatenassi la mia esistenza a quella di una giovane che, in un tale matrimonio, non troverebbe che delusione!...

— Ma vi è dunque impossibile di provare per mia figlia altra cosa che indifferenza?

— La signorina Renata non mi è affatto indifferente. Io le sono affezionatissimo, e formo per la sua felicità i più sinceri augurii; ma la non è la donna da me sognata per essere la compagna della mia vita...

— Che cosa vi è dunque in lei che vi dispiace tanto?

— Cara signora, le vostre domande mi mettono in serio imbarazzo. Ve ne prego, non mi interrogate più.

— Ah, io vi sembro indiscreta e sento bene che lo sono, ma che cosa mi importa? Io ho il diritto di sfidare le convenienze, dal momento che lotto per la felicità di mia figlia che vi ama... e che la vostra indifferenza ucciderà...

— Permettetemi di credere che vi ingannate!

— No, non mi inganno!

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER** in ROMA Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello) **Tariffa delle inserzioni:** Avvisi economici non commerc. Cent. 5 la parola – Corrisp. private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimo L. 1 – Annunzi di 4ª pag. Cent. 50 la linea – Annunzi sotto firma gerente L. 2.50 la linea – Annunzi Piccola Cronaca L. 3 la linea. (Tipo linea corpo 7).

VINO AMARO-TONICO PROTTO

Piazza San Pantaleo — **ROMA** — Via Convertite

PER COLORO che vogliono vendere o affittare ville, case di campagna, ecc.

Siamo nella stagione in cui è maggiore il movimento degli affitti e delle vendite delle ville e case di campagna. Per risparmiare perdita di tempo ricordiamo che la **Pubblicità** nella 4ª pagina della *Tribuna*, tanto negli avvisi Economici, tende appunto a facilitare l'affitto e la vendita delle ville, case e oggetti vari con grande comodo tanto per chi cerca, come per chi offre.

Dirigersi agli uffici di pubblicità **Haasenstein e Vogler, Corso 307, piano 1°, Roma.**

TIMBRO MOLTIPLICATORE Chi acquista questo timbro può dire di essersi provvisto ora e per sempre di tutti i timbri che gli possono occorrere, perchè avendo i caratteri amovibili e variabili se ne può cambiare la dicitura ad ogni momento. Si compone di 100 pezzi di metallo galvanizzati ed è munito del relativo tampone ed inchiostro. E' utile per la stampa di biglietti da visita e costa soltanto L. 3,50 (franco di porto). Rivolgersi **Ditta Frascogna**, via Romana n. 90 — Firenze. — Ricercansi rappresentanti. 5691 F

UOMINI Non usate preservativi di gomma o vescica che sono dannosi alla salute; ma solo la polvere antivenerea *Sylck* che si adopera come cipria preserva sicuramente da qualunque scolo e sifilide. Numerosi certificati di medici e privati sono a disposizione del pubblico, per testimoniare l'efficacia di questa specialità. Si spedisce con la massima segretezza contro invio di L. 2 all'**Istituto Igienico Italiano**, via S. Nicolò da Tolentino 50, **Roma.**

L. 5,45 Una macchina fotografica colla quale utili possono ottenere bellissime fotografie di persone o di paesaggi con annessa la relativa istruzione — Catalogo gratis a richiesta. 4711 M **Michele De-Clemente - Milano**

FATE LA CURA della PYLTHON E UTILE A TUTTI Si trova in tutte le farmacie

ELETTRICITÀ Servizi completi di suonerie elettriche per alberghi L. 5,45 | 7,00 | 10,70 | 15,95. Funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. **Dalle Molle e C.**, fornitori dello Stato e delle ferrovie, Roma, Via Due Macelli, 10-11. Listini gratis.

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Signorina israelita trentacinquenne italiana, conosce tedesco, francese, inglese, principii musica ricamo cerca posto istitutrice, dama compagnia, direttrice casa. Offerte G. H. 190, posta, Ferrara. c 5567

Causa partenza affittasi in Villa Ludovisi, quartiere vuoto o mobiliato, cinque vani, rez-de-chaussée, ottime condizioni. Rivolgersi Via Lombardia, 40, portiere. c 5556

Si permuterebbero diverse buone case in Roma ed in Firenze con beni rustici qualsiasi provincia. Rivolgersi studio Marinotti via della Vite n. 6, Roma. c 5555

Presso distinta famiglia camere elegantemente mobiliate. Posizione centralissima. Piazza di Pietra n. 40 piano primo sopra mezzanino. Volendo anche pensione. c 5553

Signora inglese, cattolica conoscendo un poco il francese, cerca posto come dama di compagnia presso signora sola o ragazze grandi. Scrivere M.rs Ayre, via Tadi, 258 Padova.

55,000 lire cedesi casa quattro piani centro Roma reddito netto 6000 lire, sulla quale dovesi rimborsare entro 35,000 lire estinguibile 35 anni. Rivolgersi avv. Luigi Paola, fermo posta. c 4938

Persona civile condizione, toscana, ancora giovane domanda impiego governante e simile. Distinte referenze. Offerte: D 5499 Haasenstein e Vogler, Roma.

Vendesi vaporino lungo metri 10 largo 2, velocità miglia 6, portata persone trenta, modicissimo prezzo. Trattative rivolgersi Officina Pesalacqua, Ancona. 5510

Tutto il mobilio d'un villino pianoforte ecc. in buono stato, vendesi. Per schiarimenti da Mucelsi, Piazza dei Crociferi 48.

Vendesi grande caldaia di rame e ferro, un mescolatoio in ferro di ett. 30, macchine per gazzosa e birra ecc. Alessandrini, Roma, via Sardegna 43. c 5260

Favorevole occasione. Causa partenza cederebbesi piano 10 ambienti, Via Vittoria Colonna, 18 p. 2. solo lire 90 mensili. Dirigersi portiere. c 5626

Signorina ventunenne romana, con patente maestra superiore, diplomi, abilità, occuperebbesi come dama compagnia, istitutrice, compagna viaggi. Scrivere fermo posta. IRENE c 5625

Colloca personale agrario, l'Ufficio Tecnico Agrario, Via Stella, 9 Verona. 5610 V

Prestito lire mille cerca persona onesta solide garanzie: trattasi anche intermediari ser', aggio posticipato. Scrivere Giusti, 130 bis posta, Roma. c 5614

Persona sola cerca governante bella presenza. Scrivere Armando fermo in posta Roma. c 5640

Traduce quasi gratis dall'italiano in tedesco e viceversa. Federico von Warendorff, professore laureato Berlino, residente da undici anni in Italia, ora a Pomaia (Pisa). c 5587

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Trentenne, distintissima famiglia decaduta, desidera ammogliarsi. Serietà assoluta. E. V. Y. Firenze. 5621 F

Ufficiale privo relazioni, animo buono, sensibile, affettuoso, aspetto simpatico, cerca corrispondere signorina, vedova senza prole scopo matrimonio, ricerca pari qualità, onestà incensurabile, dote non inferiore al trentacinquemila, età venticinque trent'anni, segretezza assoluta. Scrivere Conte Primo posta Parma. Ritirasi corrispondenza giorno 15. 5603 M

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Fides. Perchè brutta cattiva non venisti! Attesi, e posso provartelo, fino a mezzogiorno. Tornerò ad attenderti sabato, fidando che sarai come sempre cortese a venire.

Pantalone. Ricevuto puntualmente. Dispiacente non vederti avendo adempiuto esattamente tutti appuntamenti. Deve esservi stato equivoco nelle ore. Attendo ansiosamente notizie che mi tranquillizzino. Spero troverai momento prima dello stabilito. Affettuosi. c 5624

Viola. Condividendo desiderio vederti, indichi modo facendo conoscere indirizzo per scriverle, augurale salute prolungamento vita vedere felice nipotina. ROSA. c 5580

Firenze. Dopo mezzogiorno troverai lettera. Desidero essere avvertito appena ritiratala. c5628

Formosa. Intende adesso quanto t'amo e come sono innamorato di te, bambina mia. Soffro immensamente e bacio il sacro talismano, unico conforto alle mie pene. Amami, pensami e credi all'amor mio. Anche domani scriverò. Ti saluto teneramente. GIOVEDI. c 5615

Venti. Inviotti mille affetti, sensi eterna adorazione. Avvisereti ritorno prossimo. Pensoti costantemente. c 5617

Tutto per tutto (?). Spedita E. Pensami sempre... 14 MARZO. c 5619

Piccina mia adorata, ricevuta tua aspettatissima gratissima. Non mancanza giuramento portami disgrazia. Mentenutolo sempre checchè dicasi manterollo sempre. Ardentissimi. ESSF 25.

Mignonne. Appena tornato abbiti infinita riconoscenza per gioia datami. NIN. c 5618

Angelo mio. Sei stata buona ed io ti adoro eternamente. Giorno ti dissi verrò vederti ancora. Affettuosi, ardentissimi saluti. c5629

Inna. Consolommi lettera fra tante preoccupazioni. Tua immagine fulgidissima risplende dentro mio cuore. Temo però veda dileguarsi la mia. Scrivesti così brevemente! Attendo notizie. Fra poco spero rivederti. Assente perdona ritardo. 5609 T

Altra volta. Lunga sconfortante attesa facevami presentire notizie dolorose. Animo, cara; animo, amore! Sono pronto partire prima senza tuo desiderio. 5607

Ultimo P. Vi chiedevo partendo una reliquia, me l'avete negata; un nastro, un fiore, un ricciolo... non rispondeste ad io... vi ho derubata. Son punito, ora dentro bruciami il frutto della mia colpa! Perdono! Mi confesso: - in fondo all'anima io tutta intera vi ho portata via!... c 5566

MODELLI e giornali per sarte e sarti. **F. Pasanisi**, Vicolo Rovello 1, MILANO.

Olio puro d'uliva fine, mangiabile, spediscesi a piccoli fusti, contro assegno ferroviario al prezzo di L. 1,20 al kg. Rivolgersi direttamente alla ditta produttrice: **A. DE BELLIS e FIGLI Palagianello (Lecce)**

GRATIS la **Società Elettrica Industriale**, *Milano, via Cairoli 2*, invia, a chi ne fa richiesta, cataloghi e preventivi di dinamo, motori, telefoni, suonerie, parafulmini, galvanoplastica, gas acetilene, piccoli motori ad aria calda ed idraulici, ecc. 5246M

PER L'ITALIA L'unica rappresentanza della *The Continental Phonographe Kinet, Edison C.*, è in Milano, via Cairoli, 2. **Ultima novità. Grafofono modello 1898.** Chiedere il catalogo dei fonografi, cinematografi, ecc. 5217M

RIMEDIO SICURO contro le FEBBRI di MALARIA Pillole Antimalariche Pomello CURA RADICALE

Una scatola di pillole 60 L. 2,75. Vendesi in tutte le farmacie. Medaglie alle Esposizioni di Medicina ed Igiene di Roma, Anversa, Napoli, Amsterdam, Bucarest.

Certificati medici ed istruzioni gratis a richiesta. Per ordinazioni all'ingrosso rivolgersi alla Casa produttrice **Fratelli Pomello - Lonigo. — Le Pillole Antimalariche Pomello** sono raccomandate da tutte le autorità mediche. 3890 V.

— How happy we are! Oh come siamo felici! Camminiamo e balliamo con tutt'altro gusto; da quando ci siamo liberati dagli atroci dolori ai piedi, grazie allo stupefacente risultato ottenuto col **CORN-KILLER** che fa sparire **infallibilmente tutti i calli e indurimenti, anche se furono refrattari a tutti gli altri rimedi.**

GUARIGIONE GARANTITA:

Senza dolore — Senza fatica — Senza coltello e altri strumenti
Senza alcun inconveniente o pressione dei stivali durante l'applicazione

Prezzo L. 1,50 ogni scatola franco nel Regno

Il nostro **CORN-KILLER** è sufficiente per la cura completa e radicale.

Attenti alle dannose contraffazioni che spesso si offrono e si accettano a causa, forse, d'un più mite prezzo; ma che necessitano riacquisti per poter terminare una cura dubbiosa, venendo in questo modo a costare molto di più.

Vendita in tutte le Farmacie, Profumerie, ecc.

A ROMA, per esempio, presso la Farmacia G. Baker e C. — Marignani — Carsi — Antolini — Pugnani — Corteggiani — Mezi — Esquilino — Lucia — Ballanti e Barberi — De Bratti — Manzolini B. — Sesia — Ricciardi — Donati — Sinibaldi — Romani — Tombesi e Serafini — Calzoni — Toreni — Pierandrei — Colombari — Farmacia Santa Maria Maggiore — Settimi — Feliciangeli — Ruggeri — Cavedoni — Marchetti Selvaggiani — le drogherie Olivieri — Parenti — D'Avack — le profumerie Luciani — Alla Dea dei Fiori — Gentili — Piccolo Emporio a S. Lorenzo in Lucina — Costantini — Fortunati e tutti gli altri. — Spedizioni unicamente dal rappresentante per l'Italia Carlo Bede, Roma, Corso, 307, p. p. — A FIRENZE: Davanzi e Bossi, via Santa Margherita (Corso) — Cav. U. Banchi — Janssen e Schmidt — C. Bartolini — C. Bombelli — H. Roberts e C. — A. Garzoni. — A NAPOLI: P. Lancellotti e C. — A LIVORNO: Alfredo Mazzi.

50 cent. VICHY-DUPRÈ 50 cent.

La migliore acqua da tavola. Deposito principale ai Magazzini di specialità della Ditta **PIERO BECCHINI, via Due Macelli, 52, Roma,** e presso le principali farmacie. La più digestiva acqua minerale.

CERCANSI in Italia ed esteri persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale, Milano.*

CACIO pecorino di ottima qualità. Pacco postale kg. 5, lire 8,50. Cart. vaglia: A. Nardi, Nurzzo (Sardegna).

COSE SQUISITE Spedendo L. 3,50 alla **Distilleria Modello, Cucchia 51 Roma,** si ricevono franche in tutto il regno, bene imballate, dieci piccole bottiglie liquori assortiti di qualità extrafine, **garantiti superiori a qualsiasi marca straniera.** La merce è **a rigor di termine** squisitissima; contrariamente garantiscesi restituzione denaro. Ottima occasione per fare regali di sicuro gradimento. c 5451

POLLICULTORI Il più assortito giardino di pollicultura in Firenze è quello dei F.lli **Grilli**, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, polli, attrezzi per pollicultura. Chiedere Catalogo.

ANTICA E PREMIATA FABBRICA di BIGLIARDI ITALIANI · FRANCESI · RUSSI FRATELLI DELLA CHIESA *MILANO, Via S. Vito, 21, MILANO* CHIEDERE CATALOGHI

Ing. CARLO GREUTER Milano, via Filodrammatici, N. 1. Forniture di tutto il fabbisogno manutenzione setifici

GRAND HOTEL Palazzo Fabbricotti **LIVORNO** riaperto dal 1° Giugno **I. Spatz** F. BOTTACCHI, Direttore.

NOVITÀ!

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Segreto della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.** Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

L'AMIDO BORACE BANFI MARCA GALLO È DI FAMA MONDIALE

NEURASTENIA Si combatte questa malattia colle Pillole Beard di Filadelfia preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche dal cav. E. Pierandrei, chim. farm., Farmacia del Quirinale, Via del Quirinale, 44 Roma. Si spediscono opuscoli gratis a richiesta con solo biglietto da visita. Scatola di 50 Pillole L. 4.

Deposito: Reale Farmacia Peretti via Nazionale — Farmacia Perando, via Firenze — Società Farmaceutica Romana — Colonnelli e Bonifazi — A. Manzoni e C. 5544 R

CASCIANA —(PISA)— Stazioni di Pontedera e Fauglia Dal Maggio all'Ottobre

Bagni termo-minerali, temperatura costante 36 gradi centigradi. — Si curano artriti, sciatiche, nevralgie, gotta, nevrastenia, tabe dorsale, ecc.

Bagni idro-termo-elettrici — Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio. — Direttore: Prof. G. B. Queirolo, vice-direttore: Dott. E. Fairman.

Grande Albergo e Restaurant nell'interno dello Stabilimento. **Dirigersi a R. MACCAFERRI, concessionario.**

Ovunque lo si chieda si può avere **IL Kalodont di SARG** **Il migliore dentifricio ed il più conveniente** *Depositari in Roma*: Angelo Risi, Bellet Senes e Courmes Succ, Finzi e Bianchelli, Luigi Olivieri.

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anno 29 di fondazione

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Dirett.* **Benedetto Santoro.** 4418 M

ARTA Alpi Carniche — 1300 piedi sul livello del mare, linea Udine-Pontebba, Stazione per la Carnia. — Stazione climatica alpina — **Stabilimento idroterapico** — Bagno idroterapico, cura elettrica, acque Pudie, solfidriche, magnesiache, alcaline per bibite e bagni. — Posta due volte il giorno, telegrafo, farmacia. Proprietario cav. *Pietro Grassi*, Direttore cav. dott. *Pietro Albertoni*, professore dell'Università di Bologna, deputato al Parlamento; Medico assistente dott. Giuseppe Bellei. **Apertura 25 giugno.** Pensione prima classe L. 7,50, seconda L. 5,50. — Per informazioni e programmi rivolgersi al proprietario

Salsomaggiore GRANDE ALBERGO MILANO Casa di 1° ordine

Posto nella più bella e ridente posizione. — **A pochi passi dagli Stabilimenti dei bagni.** Propr. G. FERRARIO.

LO SCIROPPO PAGLIANO Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita.

Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo **Sciroppo Pagliano** della Casa **ERNESTO PAGLIANO** si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa la quale non ha succursali altrove.

NB. - Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la Marca di Fabbrica depositata a norma di legge. 573 M

EMOGLOBINA SOLUBILE DESANTI e ZULIANI È il principio ferruginoso naturale del sangue. Prescritta dai Medici nelle malattie derivanti da impoverimento del sangue ANEMIA, CLOROSI, DISPEPSIA ecc.

Preparazione esclusiva del Laboratorio chimico-farmaceutico succ. DESANTI e ZULIANI, **A. Zuliani**, Milano, via Durini, 11-13. — In Roma presso: Società Farmaceutica Romana, via Astalli, 18 e farmacie primarie. *A richiesta si spedisce gratis l'istruzione per l'uso.*

Il vostro cotorito si manterrà fresco e vellutato se adoperate **LA VELOUTINE** *Polvere* **DI RISO SPECIALE** preparata al BISMUTO da **CH. FAY,** Profumiere *9, Rue de la Paix, 9, PARIGI*

FOTOGRAFI E DILETTANTI!?!? Radiopittura Inguimbert nuovissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Scatola completa con 5 bottiglie, 2 pennelli ed istruzione L. 5,50. Aggiungere cent. 90 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-378 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore

NON PIÙ RAGAZZI CURVATI BUSTO CONFORMATORE

Per ragazzi maschi e femmine da 3 a 20 anni.

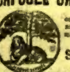
Questo conformatore è adatto specialmente per quelli che per vezzo o debolezza inclinano a curvarsi. 18 M

Questo busto toglie in breve tali tendenze e li raddrizza senza oppressione allo stomaco.

Non occorre misure Basta indicare l'età

Luigi Oriani - Milano *Galleria Vitt. Emanuele, 16-18*

MALATTIE SEGRETE CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale S. NEGRI e C. — VENEZIA *Vendita in tutte le Farmacie*

La grande scoperta del Secolo IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col Metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli gratis. — Diffidare delle simili contraffazioni.

Stabilim. Chimico D.r MALESCI, Firenze *Si vende nelle primarie Farmacie.*

IMPOTENZA E STERILITÀ se non cagionate dall'età e deformità delle parti fecondatrici vengono curate dal dott. **TENCA** con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale, Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. Consulti per corrispondenza Lire 10. 4 M

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI su due e quattro ruote per montagna e piccoli poderi

Massimo rendimento con minima spesa di combustibile. Costruzione robustissima con gran leggerezza e facilità di trasporto anche per pessime strade in montagna. Locomobili in pressione in 12 minuti mediante nuovo apparecchio brevettato.

417 coppiette vendute del solo piccolo modello *Listini e schiarimenti gratis a richiesta*

16 Medaglie d'ORO - 15 Medaglie d'ARGENTO Numerosi Dipl., Med. di bronzo, Menzioni, ecc. ecc.

Concorso internazionale in Pesaro, Medaglia d'Oro per la migliore Trebbiatrice e Medaglia del Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Esposizione e Concorso di Città di Castello, 1° Premio Medaglia d'Oro del Ministero d'Agricoltura e Comm.

TURBINE E MOTORI IDRAULICI CON RENDIMENTO DALL'80 ALL'85 PER CENTO, REGOLATORI SERVO-MOTORI, COMPENSATORI A FRENO, MACCHINE E CALDAIE A VAPORE, SPECIALITÀ PER CARTIERE, ALZAMENTI D'ACQUA, IMPIANTI ELETTRICI, MOTORI A GAS.

NUMEROSI CERTIFICATI E REFERENZE

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA DI COSTRUZIONI MECCANICHE Successore Officina e Fonderia ED. DE-MORSIER *Fondata nel 1860 in Bologna* Premiata colle massime onorificenze in 57 Esposiz. e Concorsi.

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato coll'inchiostro **Ch. Lorilleux e C.** Deposito in Roma, via Palermo, 1.